# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MERCOLEDI' 12 DICEMBRE — NUM. 289

**ASSOCIAZIONI.**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . . . . . . . . . . . . | ROMA . . . . . . L. | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

**INSERZIONI.**

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

# PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno

Il Senato continuò ieri la discussione del progetto di Codice sanitario approvandone la seconda parte dell'articolo primo che era rimasto in sospeso, e gli articoli da 9 a 15. Ebbero la parola i senatori Moleschott, Palasciano, Pantaleoni, Cannizzaro, Mantegazza, Magliani, Casati, Rossi, Alfieri, Berti Antonio, relatore, Magni commissario Regio, ed il Ministro dell'Interno.

Lo stesso signor Ministro presentò un progetto di legge relativo alle norme per la liquidazione delle pensioni dei militari ex-pontifici e loro assimilati.

A proposta del Presidente il Senato determinò di fissare per la tornata di sabato, 15 corrente, la votazione per la nomina della nuova Commissione alla quale sarà demandato l'esame del libro I del nuovo Codice penale, e per rinnovare l'elezione dei commissari alla Cassa dei depositi e prestiti, di quelli di vigilanza al Fondo per il Culto e di quelli della Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico della provincia di Roma, per l'anno 1878, nonchè per la surrogazione di un commissario di sorveglianza alla Cassa militare in sostituzione del senatore Cosenz, dimissionario.

### Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo di avere convalidato le elezioni dei Collegi di Gonzaga e di Asti, approvò l'articolo di legge concernente lo stato di prima previsione pel 1878 del Ministero di Agricoltura e Commercio; e quindi un disegno di legge sulla liquidazione delle pensioni dei militari ex-pontifici; dal quale i deputati Di Sambuy, Pissavini e Fambri presero argomento a rivolgere alcune raccomandazioni al Ministro della Guerra. In appresso approvò un altro disegno di legge sul riordinamento del personale della Marina militare; ammettendo alcune modificazioni proposte dal Ministro della Marina, dal deputato Borghi e accettate dal relatore Maldini. Infine prese a trattare dello stato di prima previsione pel 1878 del Ministero dei Lavori Pubblici. Ne ragionarono i deputati Spaventa, Baccelli, Zanardelli e il relatore La Porta

Furono presentati:

Dal Ministro degli Affari Esteri: un disegno di legge per l'approvazione di un trattato di commercio e navigazione colla Grecia;

Dal Ministro delle Finanze, reggente il Dicastero dei Lavori Pubblici: una relazione intorno alla vendita dei beni demaniali, fatta dalla Società Anonima; e i seguenti schemi di legge:

Anticipazione sul prodotto della vendita dei beni demaniali da applicarsi a spese straordinarie per l'esercito;

Costruzione ed esercizio di una ferrovia da Torino a Bra;

Convenzione pel servizio di navigazione sul Lago Maggiore;

Contratti per la costruzione di una dogana, di magazzini generali nella città di Messina, e per lavori in quel porto;

Contratto per la costruzione di un edifizio ad uso di dogana nella città di Catania;

Convenzione pel servizio postale marittimo fra Brindisi e Taranto con prolungamento a Messina e Catania;

Modificazioni della tariffa doganale;

Costruzione di diversi ponti lungo le strade nazionali;

Riordinamento delle Casse di soccorso in Sicilia.

*Giunte nominate dagli Uffici della Camera dei deputati nella seduta dell'11 dicembre 1877 per l'esame dei seguenti progetti di legge:*

Progetto n. 121. — Sul trattamento di riposo degli operai permanenti dell'arsenale militare marittimo di Napoli, e del cantiere di Castellammare di Stabia:

Commissari: Ufficio 1°, Aporti — Ufficio 2°, D'Amico — Ufficio 3°, Lazzaro — Ufficio 4°, Fusco — Ufficio 5°, Geymet — Ufficio 6°, Cocconi Ufficio 7°, Bordonaro — Ufficio 8°, Sorrentino — Ufficio 9°, Englen.

Progetto n. 147. — Unificazione delle disposizioni contenute negli articoli 36 e [illegible] lle leggi 26 marzo 1848, 1° e 17 dicembre 1860:

Commissari: [illegible] 1°, Aporti — Ufficio 2°, Arisi — Ufficio 3°, Lazzaro — Ufficio 4°, Billia — Ufficio 5°, Villani — Ufficio 6°, Corte — Ufficio 7°, Ronchetti Tito — Ufficio 8°, Capo — Ufficio 9°, Griffini Luigi.

Progetto n. 151. — Spesa straordinaria per l'adattamento del Lazzaretto di San Jacopo in Livorno ad Accademia navale:

Commissari: Ufficio 1°, Velini — Ufficio 2°, D'Amico — Ufficio 3°, Mazza — Ufficio 4°, Varè — Ufficio 5°, Cancellieri — Ufficio 6°, Maldini — Ufficio 7°, Compans — Ufficio 8°, Capo — Ufficio 9°, Chinaglia.

# LEGGI E DECRETI

**Relazione** *presentata a S. M. dal Ministro della Pubblica Istruzione nell'udienza del* 3 *novembre* 1877.

Sire,

Gli studi e le sollecitudini del Ministero al quale ho l'onore di presiedere, l'avviso delle podestà e di uomini competenti all'uopo interrogati, i frutti di una lunga esperienza hanno condotto a riconoscere l'opportunità di una riforma nell'amministrazione scolastica provinciale, che risponda convenientemente ai bisogni dell'istruzione elementare e media, e ne promuova e ne assicuri il più efficace incremento.

Molte e svariate furono le disposizioni messe fuori su questo argomento, le quali non sarà superfluo riassumere per sommi capi.

Nella legge del 13 novembre 1859, all'articolo 39, fu disposto che il Consiglio provinciale per le scuole, residente nel capoluogo di provincia, fosse così composto: del R. provveditore, presidente; del R. ispettore provinciale, vicepresidente; del preside o dei presidi del liceo o dei licei; del direttore o dei direttori di ginnasio o ginnasi esistenti nella città capoluogo; del direttore dell'Istituto tecnico e delle scuole tecniche; di due membri scelti dalla Deputazione provinciale a pluralità di suffragi; in fine di due membri scelti dal Municipio del predetto capoluogo a pluralità di suffragi. Uno dei membri del Consiglio, eletto annualmente a maggioranza di voti dal medesimo, vi doveva compiere l'ufficio di segretario. Nei successivi articoli 40, 41, 42, 43 e 44 si contenevano disposizioni circa il tempo della convocazione del Consiglio e le sue attribuzioni.

Le disposizioni della legge Casati vennero poi chiarite da un regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3807. Nell'articolo 44 del quale regolamento si prescrisse che il segretario del provveditore fosse a disposizione del Consiglio per tutte quelle incumbenze che questo credesse dovergli affidare.

Il Regio provveditore soprintendeva, senza alcuna dipendenza diretta dal capo della provincia, all'istruzione secondaria, e parimente il Regio ispettore provinciale all'istruzione normale ed elementare, coadiuvato quest'ultimo da ispettori circondariali. La loro vigilanza sugli istituti e sulle scuole doveva essere esercitata per mezzo di frequenti ispezioni.

Il regolamento del 23 dicembre 1859 fu mano mano introdotto nelle provincie dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria.

Pubblicata nelle provincie napolitane la legge-decreto 10 febbraio 1861, il Consiglio scolastico fu in conformità di essa così composto: di due membri della Deputazione provinciale, presidente il più anziano; del Regio ispettore residente nel capoluogo della provincia; del preside del liceo ginnasiale; del direttore dell'istituto tecnico o delle scuole tecniche; di due membri rappresentanti il municipio.

Le attribuzioni del Consiglio non differivano essenzialmente da quelle stabilite dalla legge Casati. È però da notare la prescrizione che il governatore vi doveva adempiere l'officio di fiscale.

Questo intervento del capo della provincia apparisce più spiccato nella successiva legge decreto 16 febbraio 1861, ove è detto, all'articolo 33, che il Consiglio si raduna una volta al mese a cura del governatore, in un giorno fissato d'accordo col presidente.

Le delegazioni straordinarie, stabilite nelle provincie medesime col Regio decreto 4 agosto 1861, furono ben presto abolite col Regio decreto 26 ottobre 1862. Della qual provvisione è notevole il luogo che segue: " Nell'intento di rendere vieppiù regolare ed efficace l'azione dei Consigli provinciali scolastici, in ciascuna delle provincie napolitane, esclusa quella di Napoli, è chiamato a presiedere al Consiglio il prefetto della provincia, il quale potrà farsi rappresentare, in caso d'impedimento, da uno dei membri del Consiglio stesso. Nella provincia di Napoli il Consiglio sarà presieduto da un delegato straordinario. Faranno anche parte del Consiglio il direttore della scuola normale ed il rettore del convitto. "

In Sicilia si provvide alle cose dell'istruzione mediante la legge-decreto 17 ottobre 1860, essenzialmente non disforme dalla legge Casati.

Al contrario nella legge-decreto 10 marzo 1860, risguardante il riordinamento dell'istruzione in Toscana, non si fece parola di Amministrazione scolastica provinciale.

Un primo passo ad unificare, quanto era possibile, queste diverse disposizioni si fece mediante il regolamento approvato col Regio decreto 1° settembre 1865. Per esso il Consiglio provinciale scolastico, " oltre il prefetto in quelle provincie in cui è chiamato a presiederlo, " fu composto del provveditore; dell'ispettore provinciale di circondario, residente nel capoluogo della provincia; di due deputati provinciali scelti a pluralità di suffragi dal seno del rispettivo Consiglio provinciale amministrativo; di due deputati del municipio del capoluogo eletti dal Consiglio comunale; dei presidi e dei direttori dei ginnasi e delle scuole governative del capoluogo; del direttore della Scuola normale. Segretario uno dei membri del Consiglio; a disposizione di esso i segretari del provveditore e dell'ispettore.

Ma fu di breve durata questo provvedimento.

Col Regio decreto 6 dicembre 1866 venne pubblicato un nuovo ordinamento concernente l'Amministrazione centrale e gli uffici dipendenti. I provveditorati e gli ispettorati provinciali furono soppressi. Il Consiglio provinciale per le scuole fu composto: di due membri scelti dalla Deputazione provinciale, di cui uno nominato presidente dal Re; di due consiglieri scelti dal municipio; del preside (o presidi); del direttore (o direttori) del Ginnasio; del direttore della Scuola normale; del rettore del Convitto nazionale; segretario uno dei membri; il presidente del Consiglio chiamato ad adempiere gli uffici amministrativi già commessi al provveditore od all'ispettore provinciale.

Apparisce per la prima volta in questo ordinamento l'istituzione dei delegati scolastici mandamentali.

Molte ragioni male assicuravano degli effetti che alla lunga avrebbe prodotto il decreto ora citato per ciò che riguarda la composizione dell'ufficio provinciale scolastico, lasciato esclusivamente al buon volere di magistrati elettivi, e ne seguì il R. decreto 22 settembre 1867. Per esso fu ricostituito l'ufficio dei provveditori agli studi, comprendente anche quello che nei passati sistemi di amministrazione era esercitato dagli ispettori provinciali preposti all'istruzione normale ed elementare; ed il Consiglio provinciale scolastico fu composto in tutto il Regno: del prefetto, presidente; del provveditore,

vicepresidente; di due membri eletti dalla Deputazione provinciale, di due eletti dalla Giunta municipale, di altri due nominati dal Ministro. Le quali disposizioni vennero poi in modo più particolareggiato, e con qualche lieve modificazione rispetto all'azione del Consiglio, accolte nel regolamento approvato col R. decreto 21 novembre 1867, ancora presentemente in vigore.

Non v'ha dubbio, ed è agevole il riconoscere, che i provvedimenti enunciati, mentre, considerati uno per uno, presentano insieme con molte buone parti non pochi e non leggeri difetti, porgono nel loro complesso quasi tutti gli elementi ad un assetto definitivo ed efficace dell'Amministrazione scolastica nelle provincie. L'esperienza di diciannove anni, dieci dei quali appartengono all'ordinamento ultimo, pone ora il Governo in grado di raccoglierne i frutti, e di procedere nel campo della riforma con piede abbastanza sicuro.

Assicurare autorità all'azione del Consiglio preponendovi a presiederlo il rappresentante del Governo nella provincia e commettendo a questo alto funzionario la sopraintendenza a tutto che si riferisce all'Amministrazione scolastica; comporre il Consiglio in modo che vi sieno acconciamente rappresentati i molteplici bisogni dell'istruzione; definire bene la natura delle attribuzioni del Consiglio, del provveditore, dell'ispettore circondariale e del delegato scolastico; costituire per ultimo un regolare ufficio scolastico di segreteria così per istendere i verbali delle adunanze del Consiglio come per la trattazione dei negozi, per la copiatura degli atti e per la custodia e pel buon ordine dell'archivio scolastico mediante idonei impiegati della prefettura; lasciare per questo mezzo quiete e tempo al provveditore, preposto a questo ufficio sotto l'alta direzione del prefetto, di attendere con efficacia alle parti amministrative e tecniche a lui più particolarmente riservate, ecco altrettante necessità, alle quali gli ordinamenti passati, non escluso quello tuttavia in vigore, furono, ciascuno per sè, impotenti a provvedere, ed alle quali ho fiducia valga a corrispondere in modo comportevole, se non per avventura perfetto, il regolamento che ho l'onore di proporre all'approvazione di Vostra Maestà.

Troppo lungo sarebbe il paragonare minutamente le disposizioni del nuovo disegno coi provvedimenti anteriori. Mi restringerò dunque ad indicare del nuovo regolamento i punti più notevoli pei quali esso di preferenza si raccomanda in confronto dell'ultimo ordinamento pubblicato, come già si disse, col Regio decreto 21 novembre 1867, ed avuto riguardo agli intendimenti più sopra accennati.

Fu di quando in quando manifestato il sospetto che il prefetto della provincia si ingerisse oltre la misura conveniente nelle cose dell'istruzione con iscapito dell'autorità del provveditore, ridotto quasi alle condizioni di un segretario della prefettura.

E da taluni, anche uomini non privi di senno, di autorità e di esperienza, fu proposto che al provveditore venisse nuovamente, come era stabilito dalla legge Casati e dal regolamento 23 dicembre 1859, commessa la presidenza del Consiglio.

Il sospetto degli uni accenna al desiderio degli altri. Il quale tanto più si comprende, in quanto risponde alla intenzione della legge del 13 novembre 1859, la quale appunto aveva costituita come massima nella provincia l'autorità del provveditore, solo in alcuni casi temperata dal Consiglio provinciale scolastico. Ma non era corso molto tempo che già si disputava se i congegni amministrativi creati da quella legge non fossero troppi, specie in riguardo della spesa, e i più sperimentati uomini si domandavano assai meno quali fossero le facoltà del provveditore, che non quale fosse l'autorità effettiva perchè veramente producessero i buoni e sperati effetti.

Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, e in certo modo rappresentandolo nelle province, esso poteva tutto sui corpi che da quel Ministero dipendevano, ma poca era e lenta la sua azione verso quegli enti soggetti ad altra autorità, sopra dei quali non si poteva operare che indirettamente e per via di uffici presso i capi di altre amministrazioni.

E come si tratta di corpi morali, di comuni e di provincie sopra le quali sta il prefetto, veniva naturale il pensiero d'incontrare quest'amministrazione scolastica nella prefettura, col solo vincolo del capo della provincia. Tutto fu in questo: che il provveditore cessò di essere il capo del Consiglio provinciale scolastico, quando effettivamente era presente esso il prefetto, ma la condizione sua certo non sminuiva di dignità, come quegli che aveva grado e dignità di un consigliere di prefettura.

Non è tuttavia da negare che l'articolo 1 del citato regolamento del 21 novembre 1867 può aver dato occasione anch'esso ai sospetti ora accennati. Ecco il testo: " Il prefetto della provincia ha la sopraintendenza generale di tutto che s'attiene all'istruzione classica, tecnica, normale, magistrale ed elementare, così pubblica come privata. Esso presiede il Consiglio provinciale scolastico. „

Il pericolo stava nella dizione *tutto che s'attiene all'istruzione classica*, ecc., che confonde per avventura l'ufficio amministrativo coll'ufficio che dicono tecnico.

Il testo del nuovo regolamento è così espresso: " Il prefetto della provincia *sopraintende all'amministrazione* delle scuole classiche, tecniche, normali, magistrali e primarie, così pubbliche come private. Esso presiede al Consiglio provinciale scolastico, e ne firma gli atti. „

Le differenti attribuzioni del prefetto e del provveditore appariscono ancora più manifeste dall'articolo 2 del nuovo regolamento così espresso: " Il provveditore agli studi cura tutto quanto riguarda le cose dell'istruzione nella provincia, ed ha la vigilanza immediata sopra tutte le scuole..... Riferisce al Consiglio, giovandosi anche della cooperazione dei consiglieri, intorno allo stato delle medesime, promuovendo i provvedimenti che sono per esse necessari; invigila sugli esami e sulla parte didattica dei diversi istituti, e firma gli atti intesi ad informare il Consiglio o il Governo dell'andamento scolastico e didattico dell'istruzione secondaria e primaria. Egli tiene la presidenza del Consiglio scolastico e ne firma gli atti nei casi di momentanea assenza del prefetto. „

Questo comma fu concordato coll'onorevole Ministro dell'Interno. Nel concetto di chi stese il precedente regolamento, e nel mio, il consigliere per la pubblica istruzione è il provveditore, e solo il prefetto dà unità amministrativa a questo importante ufficio provinciale. Il naturale surrogante di questo, quando non intervenga, è il provveditore. Ma può avve-

nire che una provincia sia effettivamente senza prefetto, perchè o non sia stato nominato, o sia in congedo, e in questo caso come l'autorità prefettizia nell'interezza delle sue attribuzioni amministrative e politiche è rappresentata dal consigliere delegato, così in questo caso esso è ancora il capo del Consiglio provinciale scolastico.

Del resto, ragioni intrinseche al concetto generale dell'amministrazione, ed altre non meno gravi, che fanno capo a considerazioni economiche, senza dire dei risultamenti dell'esperienza, hanno dato vinto e quasi universalmente accettato il partito pel quale vuol essere commessa all'autorità del prefetto la somma delle cose scolastiche nel riguardo amministrativo.

Il regolare assetto dell'ufficio scolastico provinciale, nella parte morale rappresentata dal Consiglio, dal prefetto e dal provveditore, non potrebbe essere conseguito quando gli mancasse la normale e continua cooperazione di un sufficiente personale di segreteria.

Per questo riguardo non furono pochi, nè infondati, i lamenti che i provveditori nel decorso decennio rivolsero al Ministero.

Il regolamento più volte rammentato del 21 novembre 1867 fu per questa parte difettoso, prescrivendo coll'articolo 8 solamente che uno dei segretari della Prefettura assistesse alle adunanze del Consiglio scolastico, ne stendesse gli atti, accennando ai principali motivi delle deliberazioni ed allegando i documenti. Vero è che, accortosi il Ministero della istruzione come con tale prescrizione troppo limitata non si fosse punto provveduto al bisogno, e, fatte le opportune rappresentanze, il Ministero dell'Interno volenterosamente con sua circolare del 4 luglio 1868 ci venne in aiuto dando istruzioni acconce e precise ai prefetti.

Tuttavia, senza che si possa menomamente accagionarne il malvolere di chicchessia, accadeva non raramente che molti provveditori fossero gravati di un lavoro enorme e materiale con grave danno delle loro proprie e delicate incombenze, alcuni dovessero perfino sobbarcarsi alla fatica del copiare, del protocollare e del custodire gli atti.

Conveniva dunque riparare a ciò efficacemente, e pareva ad alcuni che il modo migliore, se le condizioni dell'Erario avessero consentito, sarebbe stato di costituire l'ufficio della segreteria scolastica provinciale con persone dipendenti dal Ministero dell'Istruzione. Ma la spesa, rilevante già dal principio, sarebbe andata aumentando come si vede accadere nella costituzione di nuovi uffici, ma per di più questo nuovo personale introdotto nella prefettura, e da questa disgiunto, avrebbe avuto piccola carriera per sè, o recato perturbazione nell'altrui. Ed al postutto il servirsi all'uopo di impiegati di prefettura era cosa ovvia, essendo commessa al prefetto la soprintendenza all'amministrazione di tutte le scuole della provincia.

Ciò posto, io avrei amato che fossero esclusivamente addetti all'ufficio scolastico un segretario od un vicesegretario ed un ufficiale d'ordine della prefettura, parendomi che per questo mezzo si sarebbe potuto conseguire quell'andamento regolare e formare quella tradizione che sono tanto utili a qualsiasi ufficio, specie al nostro in cui si trattano i maggiori interessi morali della provincia. Se non che, dovendosi in ogni negozio badare alla possibilità, io dovetti rispettare ed accettare le osservazioni che mi vennero fatte dal Ministro dell'Interno, e concordare con lui il provvedimento che si legge all'art. 10. E però, ringraziando il mio onorevole collega della premurosa cooperazione sua, e della risoluzione manifestatami di associarsi a me nel fare la presente proposta, confido che per lo zelo illuminato dei prefetti, considerata l'importanza del fine, verrà provveduto degnamente all'indicato bisogno.

La composizione del Consiglio provinciale scolastico, quale apparisce dall'articolo 3 del nuovo regolamento, presenta molte novità in confronto sì col regolamento del 21 novembre 1867, sì cogli ordinamenti anteriori.

In primo luogo fu quasi unanimemente riconosciuta la convenienza di richiamare a membri del Consiglio, in numero di due, i funzionari preposti agli istituti d'istruzione secondaria e normale, eventualmente anche elementare, che sono nel capoluogo della provincia, ammesse però alcune modificazioni e cautele in confronto delle disposizioni che ebbero vigore fino all'anno 1866.

Poi, avuto riguardo specialmente a ciò che sarà richiesto dalla legge sull'obbligo dell'istruzione elementare, rispetto ai casamenti scolastici ed all'igiene, sarà chiamato a sedere nel Consiglio, con nomina governativa, un medico, membro del Consiglio provinciale sanitario.

Suggerita parimente dalle molte attribuzioni, che saranno commesse al Consiglio, di esaminare i bilanci e i conti dei vari istituti, avrà luogo la scelta, da farsi dal Governo, di un funzionario appartenente all'amministrazione finanziaria.

Se molto si può dire intorno al grado di convenienza che nel Consiglio scolastico seggano ufficiali della Pubblica Istruzione, e restano sempre valide le ragioni per le quali nel precedente regolamento essi ne furono esclusi, due motivi hanno consigliato un provvedimento desiderato dal corpo insegnante. Uno fu quello di avere chi per debito di ufficio e quotidiana consuetudine conoscesse bene tutte le pratiche scolastiche, l'altro perchè dal 1859 fino ad oggi gli Istituti sono rimasti nella dipendenza del Governo, e vi sono entrati alcuni nuovi per desiderio di comuni e provincie, sicchè assai più remoti e molto meno possibili sono gli attriti tra chi elegge ed assolda, e chi è eletto.

Nulla occorre aggiungere quanto alla nomina di un medico; se la scuola deve procurare la sanità della mente, non deve trascurare quella dei corpi, e nelle questioni che riguardano i locali, come in quelle altre che si riferiscono agli orari, il suo avviso torna opportuno.

Desiderio di sminuire, se possibile, la mole degli affari contabili che giungono al Ministero, il quale, lontano dai luoghi come è, non è sempre in grado di rendersene ragione adeguata senza consumarvi tempo spesso superiore alla importanza della cosa, hanno suggerito e raccomandano per consigliere un funzionario dell'Intendenza di finanza.

Gli istituti debbono spedire i loro inventarî e i loro bilanci, mole grave di affari al centro, leggera e più sicura nella provincia, dove il controllo si può esercitare spesso senza uscire dalla sede, dove gli schiarimenti si hanno con molta facilità e spesso non occorrono. Chi ha pratica di queste faccende, opera bene e presto.

A questi sei consiglieri, compresi il prefetto ed il provveditore, i quali o dal loro officio o dall'elezione costituiranno

l'elemento ufficiale, sono contrapposti altri sei consiglieri costituenti l'elemento elettivo.

La provincia vi avrà, invece di due, quattro rappresentanti; due continuerà ad averne il comune capoluogo della provincia. È agevole lo scorgere che la causa del raddoppiato numero dei consiglieri di nomina provinciale e la richiesta condizione che due di essi sieno membri della Deputazione provinciale, voglionsi trovare nel bisogno di azione concorde, energica e sollecita per promuovere efficacemente l'incremento dell'istruzione primaria e popolare, come pure nella parte che le amministrazioni provinciali potrebbero essere chiamate ad avere, anche in conformità di un voto della Camera, in un nuovo ordinamento dell'istruzione secondaria.

Nell'intendimento di facilitare i buoni risultamenti che non abbiamo ancora rinunciato ad attenderci dall'istituzione dei delegati scolastici, col nuovo regolamento si è stabilito che in ogni mandamento possano essere, secondo l'opportunità, anche più delegati, cui sia commesso l'incarico di invigilare sulle scuole primarie, ispecie per quanto riguarda le scuole festive e serali, l'educazione morale e fisica, e di promuovere e di accertare l'attuazione della legge sull'obbligo dell'istruzione elementare.

Tali sono, o Sire, i punti che mi parve opportuno di chiarire con breve commento: pel rimanente basti affermare che, conservato essenzialmente il regolamento che presto conta dieci anni di vita, ne furono notevolmente migliorate le disposizioni nel senso di determinare con ogni possibile precisione la diversità delle attribuzioni del prefetto, del Consiglio, del provveditore, dell'ispettore e del delegato, non senza allargare le facoltà ed elevare la condizione morale del provveditore stesso, dal quale dipende in gran parte anche l'efficace azione dell'intero congegno amministrativo per le scuole.

Se un argomento, il cui studio formò l'oggetto delle mie più vive sollecitudini e di quelle dei Ministri che mi hanno preceduto, ed al quale recarono il contributo della loro dottrina ed esperienza il Consiglio superiore dell'istruzione, i provveditori centrali e locali, può almeno infondere la fiducia che qualche maggiore utilità possa provenirne all'incremento intellettuale e morale della nostra patria diletta, io confido che piacerà alla Maestà Vostra di approvare il nuovo regolamento segnando dell'augusta Sua firma il decreto che segue:

*Il Num.* **4152** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 21 novembre 1867, n. 4050;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione e per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvato il regolamento per l'Amministrazione scolastica provinciale, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione e da quello dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. Coppino.
G. Nicotera.

## Regolamento *per l'Amministrazione scolastica provinciale.*

### Capo I. — *Presidenza e composizione dei Consigli provinciali scolastici e loro adunanze.*

Art. 1. Il prefetto della provincia sopraintende all'amministrazione delle scuole classiche, tecniche, normali, magistrali e primarie, così pubbliche che private.

Esso presiede al Consiglio provinciale scolastico e ne firma gli atti.

Art. 2. Il provveditore agli studi cura tutto quanto riguarda le cose dell'istruzione nella provincia, ed ha la vigilanza immediata sopra tutte le scuole poste nella circoscrizione che gli è affidata. Riferisce al Consiglio, giovandosi anche della cooperazione dei consiglieri, intorno allo stato delle medesime, promuovendo i provvedimenti che sono per esse necessari; invigila sugli esami e sulla parte didattica dei diversi istituti, e firma gli atti intesi ad informare il Consiglio o il Governo sull'andamento scolastico e didattico della istruzione secondaria e primaria.

Egli tiene la presidenza del Consiglio scolastico e ne firma gli atti nei casi di momentanea assenza del prefetto.

Art. 3. Fanno parte del Consiglio provinciale per le scuole: il prefetto; il Regio provveditore; il preside del liceo Regio o di uno dei licei Regi esistenti nel capoluogo, ed in mancanza di esso il capo di uno degli istituti governativi d'istruzione secondaria, scelto dal Governo; il direttore della Regia scuola normale del capoluogo, e in mancanza di esso un direttore di scuole elementari, scelto dal Governo; un medico, membro del Consiglio provinciale sanitario, scelto dal Governo; un funzionario dell'Amministrazione finanziaria, scelto dal Governo; quattro rappresentanti della provincia, di cui due debbono far parte della Deputazione provinciale, nominati dal Consiglio provinciale; due rappresentanti del comune capoluogo di provincia, nominati dal Consiglio comunale.

Art. 4. Potranno, in casi speciali, essere chiamati in seno del Consiglio, con voto consultivo, i Regi ispettori, i delegati scolastici e persone conosciute per la loro speciale competenza.

Art. 5. I membri del Consiglio eletti dalla provincia e dal comune non possono essere insegnanti nelle scuole secondarie o nelle normali ed elementari, pubbliche o private.

I presidi di Regio liceo e i direttori di scuola normale od elementare, membri del Consiglio, non votano nelle questioni risguardanti gl'istituti affidati alle loro cure.

Art. 6. I consiglieri, eccettuato il prefetto e il provveditore, durano in ufficio tre anni e sono rieleggibili. Vanno esenti da questa regola il preside del liceo e il direttore della scuola normale o elementare, quando nel capoluogo non sono ufficiali dello stesso grado. Dove sono due o più Regi licei, ciascuno dei presidi siede in consiglio per un triennio; la successione o la surrogazione sarà regolata, in questo caso, dall'anzianità d'ufficio.

Art. 7. Il Consiglio tiene le tornate ordinarie almeno una volta al mese; le straordinarie quando il presidente lo reputi opportuno, o tre consiglieri ne facciano domanda. Gli affari principali da trattarsi nelle adunanze saranno indicati per sommi capi nel biglietto di convocazione, il quale, salvo bisogni urgenti, sarà comunicato tre giorni innanzi.

Art. 8. Il Consiglio non può deliberare in prima convocazione

quando non sia presente la maggioranza dei suoi componenti. In seconda convocazione le deliberazioni sono valide, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 9. I partiti si prendono a maggioranza di voti; in caso di parità il presidente ha doppio voto. Nelle questioni concernenti le persone la votazione dovrà seguire per iscrutinio segreto. In ogni adunanza si approva il processo verbale della tornata precedente, il quale viene sottoscritto dal presidente.

Gli atti delle adunanze del Consiglio sono custoditi dal provveditore, il quale, sotto propria responsabilità, può rilasciare copia delle deliberazioni a cui interessi.

Art. 10. Il servizio di segreteria è commesso agli impiegati della prefettura.

Uno di questi impiegati attende sotto la direzione del provveditore al disbrigo degli affari; assiste alle adunanze del Consiglio, ne stende i processi verbali, accennando i principali motivi delle deliberazioni, ed allegando, ove sia d'uopo, i documenti officiali.

Agli stessi impiegati spetta la copiatura degli atti, la cura del protocollo e dell'archivio, che devono essere separati da quelli generali della prefettura.

Capo II. — *Attribuzioni del Consiglio provinciale scolastico.*

Art. 11. Il Consiglio provinciale scolastico cura l'osservanza delle leggi e dei regolamenti nelle scuole e nei convitti così pubblici come privati posti sotto la sua giurisdizione.

Provvede specialmente alla esatta esecuzione della legge sull'obbligo della istruzione elementare, a tenore degli articoli 11 e 12 della legge stessa.

Art. 12. Propone al Ministero quei provvedimenti che reputa utili al buon andamento dell'istruzione nella provincia.

Art. 13. Cura l'esecuzione dei legati e lasciti pii fatti a pro dell'istruzione; esamina se siano amministrati secondo la volontà del fondatore; se rispondano alle vigenti leggi, ai bisogni dei luoghi; sollecita all'uopo le provvidenze occorrenti.

Art. 14. In caso di irregolarità, di abusi o disordini, in qualsivoglia scuola od istituto, ordina visite straordinarie dandone pronta notizia al Ministero; nei casi d'urgenza fa chiudere temporaneamente quegli istituti, e ne riferisce al Ministero per le disposizioni definitive.

Art. 15. Per mezzo degli ispettori e dei delegati scolastici invita ed eccita i Consigli comunali, gli istituti di beneficenza e le associazioni che mirano in tutto od in parte all'istruzione ed all'educazione, ad istituire asili d'infanzia, scuole serali e festive, biblioteche popolari e circolanti.

Art. 16. Invigila sulle scuole pei sordo-muti, sui collegi ed educatorii o conservatorii femminili, e sull'andamento delle scuole tutte appartenenti ad Opere Pie, e per mezzo del provveditore dà conto al Ministero del modo con cui sono condotte.

Art. 17. Esamina, al tempo stabilito dalle leggi di contabilità, i bilanci e i rendiconti dei convitti nazionali, dei collegi maschili e femminili e degli altri istituti educativi che siano a carico in qualche modo del bilancio dello Stato, con facoltà di approvarli quando le spese non eccedano le rendite e la consueta dotazione annua fatta loro dal Governo; chiede, in caso diverso, l'approvazione ministeriale.

Indica annualmente al Ministero le somme complessive approvate nei preventivi e consuntivi dei singoli istituti, così per l'entrata come per la spesa.

Verifica gli inventari ordinati dalla legge di contabilità e le relative variazioni semestrali degli istituti medesimi; li trasmette quindi al Ministero unendovi le proprie osservazioni e il parere in proposito.

Art. 18. Richiede i bilanci preventivi ed i consuntivi degli istituti di istruzione e d'educazione provinciali, comunali e di enti morali che non hanno sussidio sul bilancio dello Stato, li esamina, approva, o non approva, secondo i casi, dando poi notizia del proprio avviso alla Deputazione provinciale.

Art. 19. Convalida le elezioni degli istitutori e dei maestri interni, fatte dai Consigli direttivi dei convitti nazionali, e propone la nomina degli economi.

Nomina gli istruttori di ginnastica negli istituti di istruzione media e normale, scegliendoli fra le persone regolarmente abilitate e di specchiata condotta.

Art 20. Rivede d'anno in anno la classificazione dei comuni in relazione alla legge sull'obbligo dell'istruzione, come anche i decreti di classificazione delle scuole elementari, e li emenda, se le mutate condizioni il richieggano.

Art. 21. Esamina le relazioni annuali dei Consigli direttivi delle scuole normali e magistrali sul profitto degli allievi sussidiati dalla provincia nelle medesime, e le trasmette colle sue osservazioni alla Deputazione provinciale.

Art. 22. Dove i detti Consigli direttivi abbiano privato del sussidio, o escluso dalla scuola, allievi sussidiati, giudica del regolare procedimento e della retta applicazione della pena, e conferma, o modifica, o annulla la deliberazione dandone avviso alle parti, che possono appellarsene al Ministero.

Anche gli allievi maestri non sussidiati che fossero espulsi dalla scuola possono appellarsi al Consiglio scolastico.

Art. 23. Nel caso di concorsi alle cattedre di scuole secondarie, vede se le leggi e i regolamenti furono adempiuti; e, aggiuntevi le sue osservazioni, trasmette al Ministero la relazione della Giunta esaminatrice e i documenti allegati.

Art. 24. Esamina gli atti che gli vengono trasmessi dal rettore del Convitto nazionale intorno all'ammissione al concorso ai posti gratuiti, vi fa le sue osservazioni quando lo creda necessario, e giudica inappellabilmente sui ricorsi dei postulanti esclusi.

Art. 25. Conferisce i posti accennati nell'articolo precedente, attenendosi alle prescrizioni espresse nell'articolo 17 del regolamento 4 aprile 1869, e notifica al Ministero i posti rimasti disponibili dopo il concorso; riceve le domande dei giovani che aspirano agli assegni liceali stabiliti dall'articolo 198 della legge 13 novembre 1859; classifica i candidati in ordine di merito, previo esame dei titoli da essi presentati, e trasmette gli atti relativi al Ministero colle proprie osservazioni.

Art. 26. Esenta dalle tasse scolastiche gli studenti dei licei, dei ginnasi e delle scuole tecniche, i quali ne sieno meritevoli a forma delle leggi e dei regolamenti in vigore.

Art. 27 Chiedendosi da provincie, da comuni o da Corpi morali il pareggiamento di licei, di ginnasi e di scuole tecniche o normali, delibera sul valore dei documenti presentati, da quelli infuori che riguardano insegnanti non muniti di regolare patente, che debbono essere riservati all'autorità centrale; comunica in ogni caso al Ministero le ragioni del proprio voto.

Dà di sua iniziativa, o richiesto, al Ministero particolareggiate informazioni e motivato parere sulle domande di coloro che chiedono patente di abilitazione all'insegnamento con dispensa dall'esame.

Art. 28. Approva le elezioni fatte dalle provincie, dai comuni e da Corpi morali dei presidi, direttori, professori titolari e reggenti e degli incaricati pei licei e ginnasi, per le scuole tecniche, normali e magistrali, sempre che le leggi e i regolamenti sieno stati osservati così nella forma delle elezioni come nella scelta delle persone.

Art. 29. Promuove, a termini delle leggi e dei regolamenti, in tutti i comuni e nelle borgate, la istituzione di scuole elementari. Approva, scuola per scuola, le nomine degli insegnanti elementari e le convenzioni fra insegnanti e municipi fatte secondo la legge, almeno quindici giorni prima dell'apertura delle scuole.

Nell'approvare le nomine degli insegnanti elementari delle

scuole comunali, pon mente che nel caso del concorso ne siano state osservate le condizioni, e che sieno, a condizioni pari, preferiti gli alunni delle scuole normali. Si accerta che gli stipendi non sieno inferiori a quelli voluti dalle leggi, e, quando sia intervenuta una speciale convenzione, verifica che in bilancio sia stanziata la somma corrispondente allo stipendio legale.

Art. 30. Non saranno convalidate le nomine e le convenzioni, se l'insegnante elementare proposto sia sfornito di legali titoli d'idoneità all'insegnamento che assume; se vengano imposti all'insegnante obblighi incompatibili coll'adempimento dei doveri della scuola; se altrimenti siensi violate le leggi e i regolamenti, se consti indubbiamente la trascuratezza, o la poca onestà, o la poca capacità dell'insegnante.

Art. 31. Concede temporanea facoltà d'insegnare nelle scuole elementari del luogo in cui furono eletti, ai maestri sforniti di patente, nel caso che al tutto manchino altri che ne siano provveduti, e sempre che sia accertata la loro attitudine.

Ha cura che per questi uffici sieno preferiti coloro che abbiano frequentato le conferenze di pedagogia tenute dai professori liceali di filosofia.

Art. 32. Esso solo è giudice competente del licenziamento dato ai maestri elementari fuori del tempo stabilito dalle leggi o da convenzioni speciali.

Art. 33. Può approvare il licenziamento che il comune dia fuori del tempo al maestro elementare per abituale negligenza dei lavori scolastici, per trasgressione degli obblighi patteggiati, per vita sregolata, per poca abilità, o per fatti che mettano in compromesso la sua reputazione, sempre che il Consiglio abbia udito le discolpe del maestro, invitato a difendersi a voce o per iscritto.

Art. 34. Nei casi contemplati nel precedente articolo il Consiglio può provocare esso il licenziamento del maestro per parte del comune.

Art. 35. Quando il Consiglio abbia iniziato o sia per iniziare giudizio intorno al licenziamento di maestri, la procedura iniziata non può essere sospesa per la dimissione che questi avessero data.

Art. 36. Esso elegge d'ufficio maestri e maestre elementari là dove il Consiglio comunale non li abbia nominati almeno quindici giorni prima dell'apertura delle scuole; e d'ufficio eziandio può dichiarare dovuto lo stipendio normale, se quello fissato dal comune sia inferiore a ciò che è stabilito dalla legge.

Art. 37. Sollecita i Consigli comunali perchè stabiliscano il numero delle classi elementari richiesto dalla legge sull'obbligo dell'istruzione, e stanzino nei bilanci le somme necessarie pel miglioramento delle fabbriche e per la provvista delle suppellettili.

Qualora tali sollecitazioni riescano infruttuose, il Consiglio scolastico chiederà direttamente alla Deputazione provinciale lo stanziamento d'ufficio delle occorrenti somme.

In caso di bisogno potranno essere erogati a questo fine i sussidi speciali conceduti a beneficio dell'istruzione popolare.

Art. 38. Esamina le proposte di sussidio ai maestri delle scuole diurne, serali e festive che gli vengono sottoposte dall'ispettore e dal delegato scolastico, dopo visita alle medesime, e le trasmette al Ministero col proprio avviso in proposito. Trasmette pure al Ministero, accompagnate col proprio voto, tutte le altre domande per sussidi all'istruzione primaria e popolare nella provincia.

Capo III. — *Attribuzioni del provveditore.*

Art. 39. Il provveditore agli studi riferisce, anche giovandosi della cooperazione dei consiglieri, sugli affari che si trattano dal Consiglio provinciale, e dà esecuzione alle deliberazioni prese.

Art. 40. Riferisce al Consiglio ed al Ministero, ne' modi prescritti dalle speciali disposizioni, intorno all'andamento delle scuole secondarie classiche e tecniche, delle normali e magistrali, delle elementari, ed altresì dei convitti e degli educatorii di qualsiasi nome e specie, sì maschili come femminili. Col consenso del Ministero visita tutti gli anzidetti istituti, ancorchè fuori della sua residenza; visita, delegato dal Consiglio, gli istituti provinciali, comunali e quelli appartenenti ad altri Corpi morali che sono nella sua giurisdizione. Le indennità per queste visite sono a carico dell'Amministrazione cui appartiene l'istituto.

Art. 41. Corrisponde per lettera col Ministro e con tutti gli ufficiali dell'istruzione pubblica e privata che sono nella giurisdizione del Consiglio provinciale per le scuole.

Art. 42. Riceve ed esamina le domande di coloro che intendono aprire istituti privati d'istruzione e di educazione a norma delle leggi e dei regolamenti; pubblica in un giornale della provincia la licenza data, indicando il nome degli insegnanti.

Art. 43. Presiede a quelle Giunte esaminatrici, la cui composizione per le leggi e i regolamenti in vigore è a lui commessa.

Art. 44. Determina in conformità delle speciali disposizioni vigenti, e annunzia i giorni, il modo e l'ordine degli esami: *a)* di promozione che si danno nelle scuole secondarie nella sessione estiva; *b)* di ammissione e di riparazione che hanno luogo nella sessione autunnale; *c)* pel conferimento della patente di maestro elementare e normale; *d)* di concorso ai posti gratuiti nei Convitti delle scuole normali.

Art. 45. Concede agli aspiranti maestri elementari dispense dall'età nei limiti stabiliti da speciali regolamenti.

Tra i più benemeriti insegnanti delle scuole secondarie, normali ed elementari pubbliche elegge la Giunta per gli esami magistrali: cura la preparazione dei temi e li custodisce per dissuggellarli dinanzi ai candidati ed all'esaminatore assistente.

Presiede a questa Giunta, o si fa rappresentare da uno degli ispettori della provincia da lui delegato.

Compiuti gli esami, ne riferisce al Consiglio, il quale ne rivede le operazioni rispetto all'osservanza delle leggi e dei regolamenti. Accertata la regolarità, rimette al Ministero le copie autenticate dei processi verbali, e rilascia a suo tempo le patenti di maestro o maestra normale o elementare d'ambo i gradi.

Art. 46. Determina in quali scuole gli aspiranti all'insegnamento elementare abbiano a fare il tirocinio; ne dispensa quei candidati che hanno atteso lodevolmente all'insegnamento col permesso dell'autorità scolastica.

Art. 47. Risolve i dubbi circa l'ammissione agli esami o l'iscrizione alle scuole da esso dipendenti.

Art. 48. Rimette in tempo utile, sentito il Consiglio, gli alunni delle scuole secondarie che per gravi ragioni non avessero potuto presentarsi agli esami d'ammissione o di riparazione nella sessione di autunno.

Art. 49. Sottoscrive gli attestati di licenza e di promozione nelle scuole secondarie e normali poste nella sua giurisdizione. Pubblica in un giornale della provincia i risultamenti di ciascuna scuola, notando in particolare, classe per classe, il numero degli alunni inscritti, dei presenti all'esame, degli approvati e dei rimandati.

Art. 50. Compila, sentito il Consiglio, il calendario scolastico, e vi pubblica l'elenco dei libri di testo approvati per le scuole.

Rimette copia del calendario a tutte le scuole, e manda al Ministero, insieme con alcuni esemplari del calendario, le relazioni per le quali furono approvati i nuovi libri di testo.

Art. 51. Accorda agli ufficiali ed insegnanti negli istituti governativi un congedo che non ecceda i dieci giorni, quando ne facciano domanda per casi urgenti; e d'ufficio provvede alla temporanea supplenza, dandone avviso al Ministero.

Capo IV. — *Attribuzioni dell'ispettore del circondario.*

Art. 52. Ufficio precipuo dell'ispettore scolastico di circondario è di visitare le scuole elementari e popolari d'ogni maniera per dare ai maestri le istruzioni che valgano a rendere più proficuo

l'insegnamento, per conoscerne la condizione materiale e morale, per vedere se le provvisioni scolastiche sieno osservate.

Art. 53. Nelle visite conferisce col delegato scolastico per riceverne informazioni intorno alla condizione delle scuole assegnate alla vigilanza di lui e le proposte di provvedimenti opportuni.

Verifica se il censimento scolastico sia stato fatto regolarmente, e se sieno state eseguite le prescrizioni contenute nella legge sull'obbligo dell'istruzione elementare.

Art. 54. Sul principio dell'anno scolastico sottomette all'approvazione del provveditore uno specchietto delle scuole che si propone di visitare entro l'anno, e ad ogni trimestre gli atti delle visite fatte.

Art. 55. Oltre alle visite suddette, ha obbligo di fare anche le visite straordinarie che gli venissero commesse dal Consiglio provinciale, o per le quali fossegli delegata facoltà dal provveditore agli studi.

Art. 56. Reca a sollecita notizia della potestà scolastica provinciale tutto che possa richiedere pronti e speciali provvedimenti.

Art. 57. Riferisce al Consiglio sulle scuole da lui visitate, mandamento per mandamento, aggiungendovi gli specchietti che possano servire poscia alla compilazione della statistica delle scuole.

Dà opera presso le podestà competenti che non sieno approvati i bilanci dei municipii, quando non sono stanziate le somme necessarie all'adempimento dell'obbligo della istruzione elementare.

Art. 58. Propone gl'insegnanti che debbano intervenire alle conferenze autunnali, quando e dove queste siano state ordinate.

Adempie tutti gli altri incarichi che sia per commettergli il Consiglio scolastico o il provveditore agli studi.

Capo V. — *Dei delegati scolastici.*

Art. 59. In ogni mandamento uno o più delegati scolastici, nominati dal ministero, invigilano sulle scuole primarie, avendo speciale cura di quanto riguarda l'educazione morale e fisica degli alunni.

Art. 60. Il delegato scolastico promuove col concorso delle potestà locali la istituzione di scuole elementari, ove per la legge il municipio non ha l'obbligo di mantenerle, affidandone l'incarico alle persone che sul luogo troverà più idonee, di scuole serali e festive, di scuole infantili, di biblioteche popolari, e propone al Consiglio i sussidi per gli insegnanti rispettivi e per le biblioteche.

Art. 61. Ha cura di accertarsi che nel tempo stabilito dalla legge siasi compilato l'elenco dei fanciulli per ragione dell'età obbligati a frequentare la scuola, che i capi di famiglia dei fanciulli trovati mancanti alle scuole sieno stati invitati dal sindaco a compiere il loro dovere, e che i renitenti sieno stati ammoniti, e riuscita inutile l'ammonizione, siano poi sottoposti all'ammenda.

Art. 62. Quando il municipio abbia trascurato di adempiere quanto è ordinato nell'articolo 3 della legge sull'obbligo della istruzione elementare, il delegato ne darà contezza alla podestà scolastica provinciale.

Invigila sulle scuole elementari pubbliche, ed osserva se gli insegnanti notino nei registri scolastici le assenze degli allievi, e se di mese in mese abbiano notificato al municipio i mancanti abitualmente.

Art. 63. Visita le scuole private, e verifica i registri d'iscrizione per gli effetti della legge sull'obbligo dell'istruzione.

Art. 64. Sottoscrive tutti gli attestati rilasciati dai maestri privati quando debbano valere sia per giustificare che il capo di famiglia adempie altrimenti l'obbligo dell'istruzione, sia per conseguire i sussidi delle Congregazioni di carità.

Art. 65. Presiede agli esami pubblici che sosterranno gli allievi che domandano di essere prima del nono anno della loro età esonerati dell'obbligo di frequentare la scuola.

Art. 66. Il delegato scolastico promoverà da sè le ammonizioni e le ammende contro i padri renitenti, o che non curano la frequenza assidua dei figliuoli alla scuola, quando siasi trascurato di farlo.

A questo effetto i maestri e le maestre delle scuole pubbliche notificheranno di mese in mese al delegato scolastico i mancanti abitualmente.

Art. 67. Visita le scuole serali e le festive, verifica se gli allievi inscritti sono realmente presenti, se sono assidui alle lezioni, se ne ritraggono profitto. Alla chiusura presiede agli esami quando non intervenga un ufficiale superiore dell'istruzione, e secondo la frequenza degli allievi ed il profitto accertato, raccomanda l'insegnante alla potestà scolastica per i sussidi a ciò ordinati, trasmettendo i registri scolastici da sè sottoscritti.

Art. 68. In occasione della visita dell'ispettore del circondario fa manifesto quello che egli ha operato per l'incremento dell'istruzione, e chiama l'attenzione di lui sulle condizioni particolari delle scuole e sui fatti che possano richiedere l'attento esame dell'ispettore.

Art. 69. Invigila all'adempimento dei lasciti a beneficio dell'istruzione; indaga se ve ne siano dei giacenti, e volgendosi, ove occorra, all'autorità superiore, ne procura l'effettuazione.

Art. 70. Raccoglie dai sindaci gli specchi loro trasmessi dal Consiglio provinciale scolastico per compilare la statistica delle scuole, e li accompagna al Consiglio medesimo con le sue osservazioni.

Art. 71. I delegati scolastici durano in officio per un triennio, e possono essere rieletti.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro dell'Interno*
G. Nicotera.

*Il Ministro della Pubblica Istruzione*
M. Coppino.

## MINISTERO DELLA GUERRA

A parziale modificazione delle norme relative al concorso per titoli alla nomina di sottotenente medico nel corpo sanitario, di cui nella notificazione inserta nella dispensa n. 156, in data 5 luglio ultimo scorso a pag. 2699, il Ministero della Guerra ha determinato di portare a 70 il numero dei posti da occuparsi dagli aspiranti al concorso medesimo, ed ha in conseguenza stabilito che il tempo utile per la presentazione della domanda di concorrere sia prorogato sino al 16 gennaio 1878.

Roma, li 5 dicembre 1877.

*Il Ministro*: L. Mezzacapo.

(*S'invitano gli altri periodici a voler riprodurre questa notificazione.*)

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella R. Università di Napoli.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari,

acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 5 novembre 1877.

*Il Direttore Capo di Divisione*
P. Padoa.

---

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle 78 Obbligazioni da lire 500 caduna della *Ferrovia Maremmana*, create con Reali decreti 8 marzo e 8 luglio 1860, 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1862, comprese nella 17ª estrazione, che ha avuto luogo in Firenze il 10 dicembre 1877.

*Numero delle 78 Obbligazioni estratte (in ordine progressivo).*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2058 | 2416 | 2494 | 3005 | 3651 | 6754 | 7586 | 9421 |
| 9945 | 10308 | 10584 | 10786 | 11329 | 12586 | 13311 | 14459 |
| 14801 | 15051 | 16623 | 17556 | 19202 | 19560 | 19760 | 21742 |
| 22149 | 22872 | 23865 | 24364 | 27504 | 30222 | 30615 | 31161 |
| 31730 | 33431 | 35427 | 36502 | 37649 | 38501 | 40313 | 41171 |
| 41991 | 42404 | 45804 | 45851 | 49625 | 49882 | 53692 | 54171 |
| 55675 | 56388 | 58351 | 59476 | 59518 | 59529 | 60824 | 60899 |
| 65771 | 66672 | 68646 | 70023 | 70477 | 72246 | 74813 | 74863 |
| 75421 | 77332 | 79579 | 79953 | 83808 | 84097 | 84188 | 84707 |
| 84756 | 84776 | 86143 | 86200 | 88734 | 88752. | | |

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre corrente a benefizio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1878 mediante il deposito delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade il 31 dicembre 1877.

Firenze, il 10 dicembre 1877.

*Il ff. Direttore Capo della 3ª Divisione*
G. Redaelli.

Per il Direttore Generale
*L'Ispettore Generale*: G. Gasbarri.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
Pini.

---

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

L'*Abendpost*, edizione serale della Gazzetta ufficiale di Vienna, ha riprodotto di questi giorni, in testa del suo bollettino politico, una corrispondenza viennese della *Weser Zeitung*, la quale si occupava delle voci di mediazione. Dopo aver insistito sull'alleanza dei tre imperatori, il corrispondente del foglio tedesco aggiungeva che nel caso — e questa eventualità gli sembra piuttosto remota — in cui sarebbe seriamente quistione di una mediazione, l'Austria non vi prenderebbe parte se non fosse certa di poterla intraprendere e condurla a buon fine in perfetto accordo colla Germania.

L'*Augsburger Allgemeine Zeitung* fa risaltare l'importanza che presenta una tale dichiarazione nelle colonne dell'*Abendpost*, ed aggiunge che questa manifestazione diviene ancor più importante ove venga messa in relazione coll'articolo che è stato pubblicato quasi simultaneamente dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino sulla parte importante che avrà a sostenere l'alleanza dei tre imperatori nella conclusione della pace.

---

Un banchetto è stato offerto a Exeter, la settimana scorsa, al cancelliere dello Scacchiere da un gran numero di membri della nobiltà di Devonshire. I convitati, in numero di oltre 700, appartenevano ai due partiti del Parlamento, i quali si erano riuniti allo scopo di rendere omaggio alle qualità eminenti di sir Stafford Northcote, e in pari tempo per congratularsi secolui del suo avvenimento alla direzione del partito conservatore alla Camera dei Comuni.

Presiedeva questa riunione il conte di Devon, assistito da parecchi membri del Parlamento. In risposta ad un brindisi fatto alla sua salute, sir Stafford Northcote ha ringraziato l'assemblea ed ha parlato quindi lungamente della costituzione della Camera dei Comuni. Esso ha difeso la Camera contro l'opinione di coloro che la dicono sulla via della decadenza e dell'indebolimento, ed ha espresso la convinzione che essa conserverebbe sempre la sua grandezza. Ha esortato gli elettori a far comprendere ai loro eletti che non si curano tanto di udirli parlare di frequente quanto di vederli assiduamente al lavoro.

" Il momento attuale, aggiunse conchiudendo sir Northcote, è pieno d'angoscie per coloro che si trovano alla direzione degli affari. Io, per parte mia, sono disposto a riguardare le cose da un punto di vista rassicurante, ma noi non dobbiamo trascurar nulla di ciò che può rinforzarci e consolidare il nostro potere. „

---

La Commisione della Delegazione ungherese si è radunata lo scorso venerdì sotto la presidenza del signor Zsedeny per discutere sull'autorizzazione chiesta dal governo comune per le spese necessarie nel primo trimestre del 1878.

Ad una interpellanza del signor Szesen, il ministro degli esteri, conte Andrassy, rispose che egli non ritiene opportuno il momento attuale per aprire una discussione sulla politica estera, e che non può presentare il *Libro Rosso* ancora nel dicembre, ma che lo farà verso la metà di gennaio, aggiungendo che le Delegazioni potrebbero radunarsi allora per discutere la politica estera.

Il presidente dei ministri, signor Tisza, esternò il desiderio che la convocazione delle Delegazioni fosse differita fino a che si sarà esaurita la discussione del compromesso nella Dieta ungherese.

Il conte Andrassy rispose che non vorrebbe vedere differita così a lungo la discussione della politica estera, sebbene egli pure desideri l'attuazione del compromesso. Osservò per altro che la discussione sulla politica estera non dovrebbe aver per risultato istruzioni da darsi al ministro, bensì unicamente l'approvazione o la disapprovazione del contegno da esso tenuto, nel qual ultimo caso esso darebbe la propria dimissione, eventualità questa però che egli non vorrebbe si avverasse prima che fosse stata compiuta l'opera del compromesso.

---

Sulle dichiarazioni fatte in questa occasione dal conte Andrassy, la *Pester Correspondenz* reca degli altri particolari. Il conte Andrassy, dice questo giornale, ha constatato la confusione che nasce dalla credenza che intorno alla sua politica si facciano comunicazioni ai giornali ufficiosi. Ufficioso non essere per lui che la sola *Viener Abendpost*. Essergli state imputate espressioni che egli non ha proferite; aver egli indi-

cata l'adesione dell'Inghilterra al *memorandum* di Berlino sempre e soltanto come probabile; non aver mai messo in prospettiva il mantenimento della pace, e non aver mai sostenuto l'esclusiva influenza dell'Austria nella quistione orientale. Aver egli sempre rivolto lo sguardo principalmente alla potenza dell'Austria ed alle sue buone relazioni cogli altri Stati. La monarchia, proseguì il ministro, si è conservate libere le mani. Nessuno Stato dell'Europa può con maggior sicurezza calcolare che verranno fatti valere i suoi giusti interessi. Riguardo ai piccoli Stati che confinano colla monarchia, il conte Andrássy constatò che l'Austria-Ungheria ha a cuore il benessere e lo sviluppo pacifico dei popoli cristiani dell'Oriente. Non istà nel nostro interesse, disse egli, che la Turchia venga mantenuta nelle condizioni stesse nelle quali si trovava prima dell'insurrezione. Nessun uomo di Stato dell'Europa, nemmeno quelli della Turchia, credono ciò possibile. Il libro rosso farà luce sulle condizioni nelle quali è scoppiata l'insurrezione. Lo stesso Sultano riconobbe la necessità di radicali miglioramenti, e da parte turca si accolse con gratitudine il nostro non intervento. Noi non possiamo impedire che in Europa si spari un fucile, ma non vi è alcuna potenza che possa senza di noi imprendere a sistemare le condizioni d'Oriente.

---

Tutti i giornali ungheresi approvano la proposta del governo relativa alla legge sull'esercito. Il *Pesti Naplo*, sebbene giornale d'opposizione, opina non essere questo il momento opportuno di toccare gli interessi vitali della monarchia mediante cambiamenti nelle vigenti disposizioni relative all'esercito, o riduzione nel preventivo del ministero della guerra. L'*Hon* dichiara, in vista della situazione all'estero, essere perfino ridicola l'idea di ridurre a 200 mila uomini lo stato effettivo dell'esercito. " Noi non vogliamo, nè possiamo, dice esso, pregiudicare la nostra posizione di grande potenza, e la nostra politica estera deve farsi valere quando giunga il momento opportuno. „

---

Il Senato di Rumenia accolse con tutti, meno tre voti, l'indirizzo di risposta al messaggio del principe. Il ministro Cogolniceano, appoggiando l'indirizzo, dichiarò che non esiste nessun trattato scritto colla Russia, che però il governo conta sulla magnanimità dello Czar, come più tardi conterà sulla saggezza dell'Europa.

I giornali tedeschi hanno per telegrafo da Strasburgo, 8 dicembre, che il presidente del governo dell'Alsazia-Lorena, signor de Moellen, ha aperta la sessione del Consiglio generale con un discorso, nel quale ha rammentato che oramai, in virtù della nuova legge dell'impero, le decisioni del Consiglio, da consultive che erano, sono divenute deliberative, ed avranno un carattere legislativo. Rendendo giustizia alla moderazione ed alla lealtà del Consiglio, il presidente ha espressa la speranza che in un avvenire non lontano l'Alsazia-Lorena escirà dalla sua posizione subordinata per prendere un posto a lato degli altri Stati nella Confederazione dell'impero.

---

Il Senato e la Camera dei deputati di Francia hanno proceduto il giorno 8 corrente alla organizzazione dei loro uffici. Al Senato la destra ebbe il sopravvento in cinque dei nove uffici. Alla Camera la maggioranza repubblicana ottenne che tutti i presidenti ed i segretari degli undici uffici fossero di parte sua.

---

Intorno alle cause che hanno fatto interrompere le trattative per la costituzione di un gabinetto Dufaure i giornali repubblicani di Parigi pubblicano il seguente comunicato:

" Taluni fogli avendo riferite notizie erronee rispetto agli ultimi incidenti della crisi ministeriale, conviene ristabilire i fatti.

" Dopo due abboccamenti con il presidente della repubblica, abboccamenti che non avevano avuto per risultato che uno scambio di idee, il signor Dufaure aveva precisato, in una lettera indirizzata al maresciallo, le condizioni colle quali gli sembrava possibile tentare la formazione di un ministero durevole.

" In seguito a questa lettera, il signor Dufaure fu incaricato di formare un gabinetto. Nell'abboccamento che ebbe luogo in quell'occasione, il maresciallo espresse il desiderio che i ministri attuali della guerra, della marina e degli affari esteri conservassero i loro portafogli; dichiarò peraltro che il signor Dufaure essendo incaricato di formare il ministero, era il solo responsabile. Il signor Dufaure, dal canto suo, non si spiegò sulle persone, volendo prima intendersi con qualcuno dei colleghi che dovevano formare con lui il gabinetto.

" Questo accadeva giovedì verso mezzogiorno. Il signor Dufaure si pose immediatamente in relazione con quattro dei colleghi che si proponeva di fare entrare nella combinazione, e recò l'indomani al presidente la lista completa dei ministri che proponeva.

" Il presidente della repubblica rispose allora che non poteva abbandonare ad alcuno la scelta dei titolari per i tre portafogli indicati più sopra. La conseguenza naturale di questa risposta era di sottrarre ormai quei tre ministri all'azione del Parlamento.

" Non era più una questione di persone, sulla quale una discussione avrebbe potuto aver luogo, ma una questione di principii, che toccavano le basi del diritto costituzionale e parlamentare.

" Il signor Dufaure ed i suoi futuri colleghi si riunirono di nuovo e riconobbero all'unanimità che non potevano allontanarsi ad alcun patto dalle norme costituzionali. Si sa infatti che l'articolo 6 della legge del 25 febbraio stabilisce fra tutti i membri del gabinetto una responsabilità solidale per la politica generale del governo.

" Questa risposta fu portata alla presidenza dal signor Dufaure.

" Qualche ora più tardi, il maresciallo scriveva al presidente del Senato che i negoziati col signor Dufaure essendo stati rotti, aveva incaricato il signor Batbie di formare un nuovo gabinetto. „

---

Il *Moniteur Universel* dal canto suo pubblica le notizie seguenti:

Nei diversi gruppi di sinistra si afferma che la responsabilità dell'interrompimento delle trattative non saprebbe pesare nè sul signor Dufaure, nè sugli uomini che erano decisi a prestargli il loro concorso. Si dice che giammai il signor Dufaure ha ammesso od ha potuto ammettere che, dal

momento in cui si trattava di formare un gabinetto parlamentare, il capo dello Stato potesse riservarsi il diritto di designare i titolari di tre portafogli così importanti come quelli della guerra, della marina e degli affari esteri.

" E, sul fondamento delle confidenze di persone che ebbero parte nei negoziati, si assicura che ben lungi dall'avere ammesso un tale diritto, il signor Dufaure lo oppugnò siccome affatto contrario allo spirito dell'articolo 6 della costituzione. Egli avrebbe inoltre fatto osservare che la responsabilità ministeriale inscritta in quell'articolo diventerebbe illusoria se un gabinetto, buono o malgrado, fosse costretto ad aprire le sue file a tre persone imposte dal capo dello Stato, e le quali potrebbero avere concetti e tendenze assolutamente contrarie a quelle dei loro colleghi.

" Ciò che il signor Dufaure avrebbe ammesso e che egli doveva ammettere fu che la persona incaricata sotto la sua responsabilità di formare un gabinetto doveva condursi in modo da non allacciare trattative se non con persone le quali potessero venire accettate senza repugnanza dal capo dello Stato come membri del suo Consiglio.

" Riguardo alla questione delle pretese della sinistra, si assicura che non se ne manifestò alcuna sulla quale non siasi stabilito o non potesse stabilirsi l'accordo fra il sig. Dufaure ed i capi del partito repubblicano.

" Questo partito sosteneva in massima che il capo dello Stato non ha in nessun modo il diritto di designare i titolari dei tre ministeri della guerra, della marina e degli affari esteri, ma, in pratica, esso mostravasi cordialmente disposto ad accomodarsi in guisa da non presentare al maresciallo se non che degli uomini i quali potessero essere da lui aggraditi. Il signor Dufaure, dicesi, avrebbe propugnate queste idee, e per quello che riguarda specialmente il ministero della guerra avrebbe fatto notare che la sinistra vi contava sopra, tanto più in quanto che essa vi scorgeva come una garanzia contro qualunque determinazione estraparlamentare.

" Si accerta infine che sulla questione del portafoglio della marina l'accordo era già stabilito, e che si era prossimi a stabilirlo anche riguardo al portafoglio del ministero degli affari esteri, e che le male intelligenze e il disaccordo per cui le trattative furono rotte ebbero per causa e per oggetto soltanto il portafoglio del ministero della guerra. „

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Bucarest**, 11 *(Dispaccio ufficiale russo)*. — Il mattino del 10 dicembre tutto l'esercito di Osman pascià ha attaccato il corpo dei granatieri, che occupava la linea della riva sinistra del Vid, per aprirsi una strada. L'attacco fu fatto con una disperata bravura; i turchi penetrarono perfino nelle nostre prime trincee e batterie. Dopo cinque ore di combattimento, il bravo difensore di Plevna, ferito in una gamba, si arrese con tutto il suo esercito. Il numero dei prigionieri e dei trofei non fu ancora constatato, ma tutto è caduto nelle nostre mani. Le nostre perdite non sono state ancora constatate, ma esse sono poco considerevoli, considerando il risultato ottenuto. I reggimenti Astrakhan, Siberia e Samajetic sono quelli che hanno maggiormente sofferto.

**Pietroburgo, 10, sera.** — La città è illuminata per la presa di Plevna.

Al teatro venne suonato l'inno nazionale, che venne accolto con fragorosi *hurra*.

**Londra**, 11. — I giornali commentano la presa di Plevna e consigliano alla Porta di conchiudere la pace.

Il *Times* dice che è giunto il momento per una mediazione e che bisogna sperare che il governo inglese farà tutti gli sforzi per raccomandare ai belligeranti di cogliere quest'occasione per conchiudere la pace.

**Londra**, 11. — Il *Morning Post* spera che la presa di Plevna desterà l'Inghilterra sui pericoli della situazione, attende che il governo faccia immediatamente una dimostrazione e che non trascuri i suoi doveri che sono evidentemente della più alta importanza. L'Inghilterra, se vuole, può arrestare una guerra ingiusta e intollerabile. Il denaro e i soldati inglesi possono improvvisamente far pendere la bilancia dall'altra parte. È suonata l'ora, nella quale, per la fede dei trattati, per gl'interessi inglesi e per l'onore nazionale, l'Inghilterra deve essere pronta a prender parte al grande conflitto, il quale deciderà che cosa sarà per l'avvenire l'impero britannico.

**Vienna**, 11. — Il circolo dei deputati della sinistra approvò ad unanimità una dichiarazione, nella quale dice che non aderisce al mantenimento della forza attuale dell'esercito in 800,000 uomini al di là del 1878.

Questa decisione fu dichiarata ad unanimità obbligatoria pei membri del circolo.

Nel circolo dei deputati progressisti, discutendosi il progetto sull'esercito, tutti gli oratori accentuarono la necessità di ridurre le spese militari, e, parlando della politica estera, tutti gli oratori approvarono la politica pacifica del conte Andrassy.

Tutti i membri della Delegazione, appartenenti al circolo, dichiararono di non poter dare un voto di censura contro il conte Andrassy, il quale preservò l'Austria da una politica di avventure.

**Pietroburgo**, 11. — L'*Agenzia russa* ha da Bucarest, 11:

« La presa di Plevna non impedirà che si continuino le ostilità, anche se le trattative di pace fossero immediate. »

**Vienna**, 11. — Nel Comitato della Delegazione ungherese, il conte Andrassy diede alcune spiegazioni sulla situazione e sulla politica del governo, e lesse alcuni documenti segreti.

Il Comitato decise di tenere segrete le dichiarazioni di Andrassy, ed approvò una proposta nella quale dice che, in seguito alle spiegazioni ricevute e in presenza delle circostanze attuali, crede inopportuna nella Delegazione plenaria ogni pubblica discussione sulla situazione estera.

**Madrid**, 11. — Un decreto reale convoca le Cortes pel 10 gennaio.

Un grande incendio è scoppiato a Santander. Dodici case rimasero incendiate. Il fuoco continua. Le perdite ascendono diggià a quattro milioni di reali.

**Vienna**, 11. — La *Corrispondenza politica* annunzia che la casa ove abita il principe di Montenegro in Antivari saltò in aria, in causa di una mina. Il principe Nikita per caso non trovavasi in casa.

La rivolta militare a Kragujevatz fu repressa. Circa quaranta militi che fuggivano furono fatti prigionieri Lo stato d'assedio fu proclamato nel distretto di Kragujevatz.

**Costantinopoli**, 11. — Chakir pascià fu nominato comandante in capo a Kamarli, in luogo di Mehemet Alì pascià, che è nominato comandante delle truppe nell'Erzegovina.

Nuovi rinforzi sono spediti ad Erzerum.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 dicembre 1877 (ore 17 10).

Barometro salito da 5 a 10 mm. Dominio di venti moderati o freschi del primo e quarto quadrante. Mare generalmente mosso. Scirocco forte a Massa Lubrense e a San Teodoro. Mare agitato a Portotorres. Cielo coperto soltanto in diversi paesi del centro. Piogge a Po di Primaro e a Civitavecchia. Neve ad Urbino. Venti fortissimi con pioggia e mare grosso a Valentia (Irlanda). Mare agitatissimo a Varna. Nel periodo decorso piogge di breve durata in alcune stazioni del versante Adriatico, a Massa Lubrense ed a Messina. Nella notte pioggia a Firenze; neve ai monti ad essa vicini. Tempo vario al buono con generale ma non forte abbassamento di temperatura nelle nostre stazioni.

## Osservatorio del Collegio Romano — 11 dicembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49$^{m}$, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 765,1 | 767,3 | 768,1 | 769,3 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 9,0 | 12,5 | 13,0 | 8,5 |
| Umidità relativa... | 91 | 77 | 77 | 87 |
| Umidità assoluta... | 7,93 | 8,02 | 8,58 | 7,27 |
| Anemoscopio e vel. orar media in kil. | E. 1 | O. 2 | S. 5 | Calma |
| Stato del cielo....... | 10. coperto | 10. coperto | 8. cumuli | 4. cirri |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

*Termometro:* Massimo = 13,0 C. = 10,4 R. | Minimo = 6,5 C. = 5,2 R.
Pioggia in 24 ore mm. 0,5.
Piccola pioggetta nella notte.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 12 dicembre 1877.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1° semestre 1878 | — | — | 77 72 | 77 67 1/2 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° aprile 1878 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 4° trimestre 1877 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detti Emissione 1860/64 | 1° ottobre 1877 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 82 15 |
| Prestito Romano, Blount | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 80 60 |
| Detto detto Rothschild | 1° dicembre 1877 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 80 40 |
| Prestito Nazionale | 1° ottobre 1877 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi | 2° semestre 1877 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° ottobre 1877 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | 2° semestre 1877 | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Romana | — | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1158 — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | 1° luglio 1877 | 500 — | 250 — | — — | — — | 440 — | 439 — | — — | — — | — — |
| Società Generale di Credito Mobiliare Italiano | — | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito | 1° ottobre 1877 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 409 50 |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | 1° luglio 1877 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas | 2° semestre 1877 | 500 — | 500 — | 650 — | 649 — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | 109 — | 108 75 | — — |
| Marsiglia | 90 | — — | — — | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | 27 31 | 27 26 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 lire | — — | 21 88 | 21 86 | — — |
| Sconto di Banca | 5 0/0 | — — | — — | — — |

**OSSERVAZIONI**

*Prezzi fatti:*

1° sem. 1878: 77 65, 70 72 1/2 cont.

Banca Generale 439 25 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a gas 649.

*Il Sindaco:* A. Pieri.

## RIASSUNTO *della Situazione del dì 30 del mese di Novembre 1877* del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . . . L. 12,000,000.

### ATTIVO.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Casse e riserva** | | | | L. 19,971,598 01 |
| **Portafoglio** | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 10,832,604 51 | 18,476,029 02 | » 18,476,029 02 |
| | id. maggiore di 3 mesi | » 448,198 64 | | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | » 1,519 » | | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | » 7,193,706 87 | | |
| | Cambiali in moneta metallica | » » | » | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | » » | | |
| **Anticipazioni** | | | | » 4,128,843 86 |
| **Titoli** | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | | L. 6,074,209 » | » 6,236,908 72 |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | | » » | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza | | » 87,410 63 | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | | » 75,289 09 | |
| **Crediti** | | | | » 13,653,712 90 |
| **Sofferenze** | | | | » 3,925,999 41 |
| **Depositi** | | | | » 10,014,306 11 |
| **Partite varie** | | | | » 1,626,841 35 |
| | | | Totale | L. 78,034,239 38 |
| **Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | | | | » 1,049,157 13 |
| | | | Totale generale | L. 79,083,396 51 |

### PASSIVO.

| | |
|---|---|
| **Capitale** | L. 9,200,000 » |
| **Massa di rispetto** | » 19,649 70 |
| **Circolazione** biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa | » 33,321 342 » |
| **Conti correnti ed altri debiti a vista** | » 21,069,552 03 |
| **Conti correnti ed altri debiti a scadenza** | » » |
| **Depositanti** oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | » 10,014,306 11 |
| **Partite varie** | » 3,744,193 80 |
| Totale | L. 77,369,043 64 |
| **Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | » 1,714,352 87 |
| Totale generale | L. 79,083,396 51 |

### *Distinta della Cassa e Riserva.*

| | |
|---|---|
| Oro | L. 9,045,340 » |
| Argento | » 4,083,068 60 |
| Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875) | » 3,630 41 |
| Biglietti consorziali | » 6,689,700 » |
| Riserva | L. 19,821,739 01 |
| Biglietti di altri Istituti d'emissione | » 149,859 » |
| Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille | » » |
| Cassa | L. 19,971,598 01 |

### *Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.*

| Valore | Numero | |
|---|---|---|
| da L. 50 | 127,728 | L. 6,386,400 » |
| da L. 100 | 72,918 | » 7,291,800 » |
| da L. 200 | 27,847 | » 5,569,400 » |
| da L. 500 | 13,298 | » 6,649,000 » |
| da L. 1000 | 6,900 | » 6,900,000 » |
| | Somma | L. 32,796,600 » |

### *Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.*

| Valore | Numero | |
|---|---|---|
| da L. 1 | 105,445 | L. 105,445 » |
| da L. 2 | 21,606 | » 43,212 » |
| da L. 5 | 16,605 | » 83,025 » |
| da L. 10 | 11,452 | » 114,520 » |
| da L. 20 | 8,927 | » 178,540 » |
| | Totale | L. 33,321,342 » |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Il rapporto fra il capitale | L. 12,000,000 00 | e la circolazione | | L. 33,321,342 00 | è di uno a 2 793 |
| Il rapporto fra la riserva | » 19,821,739 01 | la circolazione e gli altri debiti a vista | L. 33,321 342 00<br>» 21,069,552 03 | » 54,390,894 03 | è di uno a 2 744 |

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e a l'anno.*

| | 3 mesi | 4 mesi |
|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 5 | 5 1/2 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | » » | » |
| Per le anticipazioni su titoli e valori | » 4 1/2 | » |
| Per le anticipazioni su sete | » 4 1/2 | » |
| Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli) | » » | » |
| Sui conti correnti passivi | » » | » |

Palermo, 6 dicembre 1877.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

*Il Ragioniere Capo*
G. Bazan.

6161

---

## TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto usciere presso l'intestato tribunale rende noto che innanzi la seconda sezione del tribunale stesso, nell'udienza del 12 gennaio 1878, avrà luogo il bando per vendita giudiziale dell'infradescritto fondo, ad istanza del signor Federico Chierico, amministratore farnesiano, domiciliato in Roma nel palazzo Farnese, e rappresentato dal procuratore signor Raffaele Bacchi, in danno della signora Maria Antonia Marini Procacci e del signor Francesco Giovannelli di lei marito per l'assistenza maritale, ambedue domiciliati in Amatrice.

*Descrizione del fondo da subastarsi in un lotto unico.*

1° Utile dominio di terreno vignato, posto nel suburbio di Roma, fuori la Porta Angelica, in vocabolo Macchia Madama, segnato in mappa censuaria 149 col numero principale 90 e 90 sub. 1, confinante Ruga Raffaele, Pagnoncelli Agostino, Sellini Luigi e la via di Porta Angelica, salvi, ecc.

2° Utile dominio di terreno vignato, posto nel suburbio di Roma, fuori la Porta Angelica, in contrada e vocabolo Macchia Madama, segnato in mappa censuaria 149 col numero principale 94 e 94 sub. 1, e principale 95, confinante Sbarretti monsignor Enea da due lati, via di Porta Angelica da due lati e fosse, salvi, ecc.

La vendita avrà luogo in un solo lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante nella somma di lire 1000 per ambedue i fondi suddetti formanti un sol corpo, dovendosi l'acquirente accollare tutti i diritti di servitù attive e passive che vi fossero inerenti.

Il concorrente dovrà depositare prima dell'udienza e nelle mani del cancelliere il decimo del prezzo in lire 100, non che le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro e trascrizione in lire 300.

Roma, 3 dicembre 1877.

6188 L'usc. Vincenzo Vespasiani.

---

## Avviso di vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma, all'udienza del giorno 14 gennaio 1878, ad istanza dell'ecc.ma Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, rappresentata dall'avvocato proc. Cesare Lanzetti, in danno di Pasquale Rossi del fu Quinidio, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, alle condizioni descritte nel bando di vendita, a chiunque ostensibile nella cancelleria del tribunale civile di Roma:

1. Fondo rustico, posto nel territorio di Nazzano, in contrada Marciano o Mariano, segnato in mappa al n. 275, della quantità di ettari uno, are 14 e cent. 80.

Si pone all'incanto per il prezzo di lire 2810.

2. Vano terreno già ad uso di forno, posto in Nazzano, via del Fosso, civici nn. 78 e 79, segnato in mappa al n. 148.

Si pone all'incanto per il prezzo di lire 380.

Roma, li 11 dicembre 1877.

6192 Avv. Cesare Lanzetti proc.

---

## ANNUNZIO GIUDIZIARIO.

Con atto del giorno 30 del mese di novembre 1877 seguito nella cancelleria della R. pretura del quinto mandamento di Roma, il signor avvocato Vincenzo Scifoni, tutore dei minori signori marchesi Giovanni Battista e Guglielmo Guglielmi, domiciliati al vicolo della Lupa, n. 25, ha dichiarato e dichiara anche a nome di essi suoi pupilli di accettare, come di fatto accetta, col beneficio della legge e dell'inventario, la eredità lasciata dal defunto di loro padre marchese Giuseppe Guglielmi.

Roma, 5 dicembre 1877.

6191 Il canc. Dott. G. B. Lopez.

# AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Anagni, nel dì 2 gennaio 1878, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, nel dì 8 e 14 gennaio 1878, avrà luogo nella Regia pretura di Anagni la subastazione degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune e territorio di Anagni.

| Num. d'ordine | Cognome e Nome del debitore | Luogo in cui sono situati gl'immobili | Natura degli immobili | Indicazioni catastali: Sezione | Particella | Reddito catastale valore censuario | Prezzo minimo a forma dell'art. 663 Codice proc. civile | Somma da depositarsi a garanzia dell'offerta |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Casali Antonio fu Leonardo | Vicolo San Paolo | Fabbricato | Città | 83 4 | 67 50 | 329 10 | 16 46 |
| 2 | Catracchia Valentino fu Arcangelo | Vicolo San Michele | » | » | 747, 748 2 | 56 25 | 548 40 | 27 42 |
| 3 | Filippi Giovanni fu Paolino | Via del Macello | » | » | 489 2, 490 1, 491 1 | 97 50 | 950 40 | 47 52 |
| 4 | Jacobelli Domenico fu Alessandro | Sopportico o via Porta Oscura | » | » | 691 3 | 37 50 | 365 40 | 18 27 |
| 5 | Marcotullio Enrica fu Giuseppe | Vicolo San Paolo | » | » | 10 | 60 » | 585 » | 29 25 |
| 6 | Marinelli Francesco fu Luigi | Portico Zancati | » | » | 477 1 | 106 58 | 519 60 | 25 98 |
| | | Detto | » | » | 480 | 60 » | 585 » | 29 25 |
| | | Detto | » | » | 982 | 30 01 | 292 80 | 14 64 |
| 7 | Menenti Vincenzo fu Carlo | Porta Princ. Umberto | » | » | 720, 720 1, 721 | 399 38 | 3894 » | 194 70 |
| 8 | Pampanelli Cesare ed Augusto fu Luigi | Strada V. Emanuele | » | » | 440 3 | 105 » | 1023 60 | 51 18 |
| 9 | Parenti Angela e Francesca fu Candido | Via Garibaldi | » | » | 152 2 | 58 77 | 286 50 | 14 33 |
| 10 | Stefani Filomena fu Giuseppe in Dezi | Fucigno | Terreno | 4 | 112 | 8 88 | 55 20 | 2 76 |
| | | Loiso | » | 11 | 520, 527, 528 | 3 12 | 19 20 | » 96 |
| | | S. Filippo o Vesparo | » | 4 | 134, 680 | 43 20 | 267 60 | 13 38 |
| 11 | Stoppani Pietro fu Antonio | Cisogna | » | 11 | 1017, 1018 | 115 80 | 358 80 | 17 94 |
| | | Detto | » | 11 | 1019, 1020, 1549, 1550, 1025 | 246 63 | 1527 60 | 76 38 |
| 12 | Vitozzi Sante fu Giuseppe | Casale della Mortella | » | 6 | 239 | 112 68 | 697 80 | 34 89 |

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese saranno a carico del deliberatario.

6190 Anagni, 10 dicembre 1877.

*L'Esattore Comunale*: PIETRO COLACICCHI.

N. 230.

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

## DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di lunedì 31 dicembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Catanzaro avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 3° tronco della strada nazionale Silana n° 61, compreso fra la Sella del Soccorso presso San Mauro e l'abitato di Cutro, in provincia di Catanzaro, della lunghezza di metri 15,027 95, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 297,340.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 19 dicembre 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro mesi venti successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000.

La cauzione definitiva è di lire 30,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 dicembre 1877.

**Per detto Ministero**

6145 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

# COMPAGNIA NAPOLETANA

## per illuminare e riscaldare col Gas

Il Consiglio di amministrazione si pregia portare a conoscenza dei signori possessori di obbligazioni, che a partire dal 2 gennaio 1878 sarà pagato il 29° Cupone in lire 15.

Tale pagamento si eseguirà presso le sedi della Compagnia, a Parigi piazza Vendôme, n. 12, a Napoli in via Chiaja, n. 138. 6193

# SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

**(In liquidazione)**

Non avendo oggi 12 dicembre corrente avuto luogo l'assemblea generale di questa disciolta Società perchè il numero degli intervenuti non rappresentava il capitale richiesto dall'art. 8 dello statuto sociale, si è rinviata la medesima a termini dell'art. 20 e si terrà il giorno 22 corrente, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Commissione, posto in Genova, piazza S. Siro, n. 2.

Genova, 12 dicembre 1877.

5952 LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

# SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

### Avviso.

Si prevengono i portatori dei certificati di azioni di questa Società che a partire dal 1° gennaio 1878 le Casse della Società Generale di Credito Mobiliare italiano in Firenze e Torino, e la Cassa di Sconto di Genova, pagheranno: L. 5 00 per ogni azione e per gl'interessi del secondo semestre 1877.

Roma, 10 dicembre 1877.

6195 **LA DIREZIONE.**

# CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

## Settimana dal 25 novembre al 1° dicembre 1877. 6083

| | Numero dei versamenti | Numero dei ritiri | Versamenti Lire | Ritiri Lire |
|---|---|---|---|---|
| Risparmi | 392 | 438 | 123,240 36 | 128,906 85 |
| Depositi diversi | 101 | 77 | 114,758 56 | 172,625 18 |
| Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr. | » | » | 21,202 65 | » |
| Casse affiliate di 2ª cl. idem | » | » | » | 8,500 » |
| Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze | » | » | 1,871 60 | 1,089 96 |
| *Somme* | ..... | ..... | 261,073 17 | 311,121 99 |

# MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

## AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di carceri giudiziarie.

Essendo riusciti infruttuosi gl'incanti di cui nell'avviso del giorno 27 novembre decorso, devesi procedere all'appalto delle forniture per le carceri giudiziarie delle provincie sottoindicate in lotti separati per ciascuna provincia.

Si fa quindi noto che presso la prefettura di ciascuna provincia, alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 18 del corrente mese di dicembre, avrà luogo il secondo incanto pel rispettivo lotto.

Le offerte per l'appalto delle carceri della provincia di Napoli potranno essere presentate non solo alla prefettura di Napoli ma anche a quelle di Roma e Firenze, e l'appalto sarà deliberato dal signor prefetto di Roma in conformità a quanto si è praticato nei precedenti incanti.

Giusta l'articolo 88 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle Carceri in apposita scheda suggellata.

L'incanto avverrà alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

### CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1878 e terminerà al 31 dicembre 1882.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, numero 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa, alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di lunedì 24 dicembre corr., alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

### Tavola.

| Numero dei lotti | PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto | DIARIA fissata per l'asta in centesimi | Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria. | Importo | | SCADENZA del nuovo appalto | STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi | DISPOSIZIONI del capitolato quindici luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti | Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | del deposito per adire all'asta | della cauzione in rendita dello Stato | | | | Quantità | Importo |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 1 | Aquila . . . | 70 | 1,140,000 | 6000 | 3000 | 31 dic. 1882 | Carceri giudiziarie della provincia | Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. Parte 2ª, titolo 1°. Tavole A, modificata in data 20 giugno 1874, D G L O P Q R parte 1ª ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R ove si verifichi la condizione speciale di che al n° 1 delle condizioni predette e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511, serie 2ª. | 5 | 11 25 |
| 2 | Avellino . . | 70 | 1,740,000 | 8000 | 4000 | Id. | Idem | | 5 | 11 25 |
| 3 | Bari. . . . | 66 | 2,060,000 | 10000 | 4500 | Id. | Idem | | 5 | 11 25 |
| 4 | Benevento. . | 70 | 639,000 | 3000 | 1800 | Id. | Idem | | 5 | 11 25 |
| 5 | Campobasso . | 70 | 1,108,000 | 6000 | 3000 | Id. | Idem | | 5 | 11 25 |
| 6 | Caserta . . | 68 | 2,413,000 | 10000 | 6000 | Id. | Idem | | 5 | 11 25 |
| 7 | Catanzaro. . | 68 | 2,570,000 | 10000 | 5000 | Id. | Idem | | 5 | 11 25 |
| 8 | Chieti . . . | 70 | 1,360,000 | 7000 | 4200 | Id. | Idem | | 5 | 11 25 |
| 9 | Cosenza . . | 68 | 1,973,000 | 10000 | 5000 | Id. | Idem | | 5 | 11 25 |
| 10 | Napoli . . . | 66 | 3,550,000 | 15000 | 7500 | Id. | Idem | | 5 | 11 25 |
| 11 | Teramo . . | 70 | 540,000 | 3500 | 1800 | Id. | Idem | | 5 | 11 25 |

### CONDIZIONI SPECIALI.

1° L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'art. 3 del capitolato.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno di detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedasi parte seconda, titolo 1°).

7° L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta.

Roma, 10 dicembre 1877.

**Pel Direttore Generale delle Carceri**
*Il Direttore Capo di Divisione*: CASANOVA.

6189

# BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

## Riassunto della situazione del dì 30 del mese di novembre 1877

6196

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . . . L. 78,000,000

### ATTIVO.

| Voce | Descrizione | Parziale | Subtotale | Totale |
|---|---|---|---|---|
| **Casse e riserva** | | | | L. 156,006,504 73 |
| **Portafoglio** | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 157,606,789 65 | | |
| | id. — id. maggiore di 3 mesi | „ „ | | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | „ 708,616 15 | | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | „ 36,302,000 „ | 194,617,405 80 | |
| | Cambiali in moneta metallica | „ 950,732 76 | | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | „ 48,929 66 | 999,662 42 | „ 195,617,068 22 |
| **Anticipazioni** | | | | „ 55,151,374 94 |
| **Titoli** | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | | L. 36,293,705 89 | |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | | „ 2,618,575 13 | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza | | „ „ | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | | „ 1,674,480 28 | „ 40,586,761 30 |
| **Crediti** * | | | | „ 313,785,756 88 |
| **Sofferenze** | | | | „ 7,144,998 32 |
| **Depositi** | | | | „ 709,564,282 76 |
| **Partite varie** | | | | „ 8,599,207 58 |
| | | | Totale | L. 1,486,455,954 73 |
| **Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | | | | „ 2,500,609 81 |

| * | Importo | Totale |
|---|---|---|
| Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875 | L. 44,334,975 22 | |
| Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria | „ 16,000,000 „ | |
| Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro | „ 29,791,460 „ | 313,785,756 88 |
| Conversione del Prestito Nazionale | „ 173,659,321 66 | |
| Azionisti a saldo azioni | „ 50,000,000 „ | |

Totale generale . L. 1,488,956,564 54

### PASSIVO.

| Voce | Importo |
|---|---|
| **Capitale** | L 200,000,000 „ |
| **Massa di rispetto** | „ 23,970,000 „ |
| **Circolazione** biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa | „ 384,981,593 „ |
| **Conti correnti ed altri debiti a vista** | „ 27,066,891 51 |
| **Conti correnti ed altri debiti a scadenza** | „ 61,638,674 53 |
| **Depositanti** oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | „ 709,564,282 76 |
| **Partite varie** | „ 76,992,050 86 |
| Totale | L. 1,484,213,492 68 |
| **Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | „ 4,743,071 86 |
| Totale generale | L. 1,488,956,564 54 |

### *Distinta della Cassa e Riserva*

| Voce | Importo |
|---|---|
| Oro | L. 30,652,443 50 |
| Argento | „ 56,429,827 21 |
| Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg 21 gennaio 1875) | „ 151,807 48 |
| Biglietti consorziali | „ 64,725,218 50 |
| Riserva | L. 151,959,296 69 |
| Biglietti di altri Istituti d'emissione | „ 3,612,152 33 |
| Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille | „ 405,055 71 |
| Cassa | L. 156,006,504 73 |

### *Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.*

| Valore | Numero | Importo |
|---|---|---|
| da L. 50 | 1,154,705 | L. 57,735,250 „ |
| da L. 100 | 1,393,110 | „ 139,311,000 „ |
| da L. 500 | 367,268 | „ 183,634,000 „ |
| Somma | | L. 380,680,250 „ |

### *Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.*

| Descrizione | Numero | Importo |
|---|---|---|
| Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32 | | L. 2,128 „ |
| da L. 1000 della cessata Banca di Genova | N. 23 | „ 23,000 „ |
| da L. 25 | „ 160,641 | „ 4,016,025 „ |
| da L. 40 | „ 6,136 | „ 245,440 „ |
| da L. 250 della cessata Banca di Genova | „ 59 | „ 14,750 „ |
| Totale | | L. 384,981,593 „ |

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 136,111,111 e la circolaz. L. 384,981,593 „ è di uno a 2 82 8

Il rapporto fra la riserva L. 151,959,296 69 { la circolazione L. 384,981,593 „ e gli altri debiti a vista „ 27,066,891 51 } L. 412,048 484 51 è di uno a 2 71 2

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.*

| Voce | Saggio |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 5 0/0 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | „ 5 0/0 |
| Per le anticipazioni su titoli e valori | „ 5 0/0 |
| Per le anticipazioni su sete | „ 5 0/0 |
| Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*) | „ „ |
| Sui conti correnti passivi | „ 2 1/2 0/0 |

| Voce | Importo |
|---|---|
| Prezzo corrente delle azioni | L. 1973 „ |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | „ 13 20 |

Roma, 10 dicembre 1877.

### Estratto di contratto di Società.

Mediante apoca privata del giorno 31 ottobre 1877, registrata a Roma li 12 novembre detto anno, è stata costituita una Società per la costruzione di ammattonati diversi, sotto la ragione sociale Ditta Deangelis e C°, fra il signor Paperi, socio capitalista, residente in Roma, via Piè di Marmo, 19, ed i signori Francesco ed Ettore Deangelis, soci d'industria, residenti in Roma, il primo in via Banchi Nuovi, n. 11, ed il secondo in via Paola, n. 23. La Società ha avuto principio col giorno 1° novembre corrente anno ed avrà termine col giorno 31 dicembre 1878, senza alcuna disdetta. La sede della Società è in Roma, via Piè di Marmo, 24. L'amministrazione e la firma della Società sono unicamente ed esclusivamente riservate al socio Augusto Paperi, con la sola limitazione che li contratti per lavori coi capimaestri ed intraprendenti dovranno essere firmati dal socio Paperi unitamente al signor Francesco Deangelis. Cessata la Società, è stato convenuto che il signor Augusto Paperi ne sarà il liquidatore e rimarrà proprietario dei capitali e crediti sociali, ecc., salvo la porzione degli utili agli altri soci, spettanti fino al compimento della liquidazione.

6205 AUGUSTO PAPERI.

### ESTRATTO DI SENTENZA.

Nella causa vertente innanzi la Regia Corte d'appello di Roma sulla pretesa revoca della sentenza del R. tribunale civile di Roma che ammise la prova testimoniale tra Marianna Lofari, domiciliata in Roma, piazza Agonale, n. 43, appellata, rappresentata dal procuratore Luigi Mascetti, deputato con decreto della Commissione di gratuito patrocinio 30 agosto 1874, contro Gregorio Antonini, appellante, rappresentato dal procuratore Niccola Motugno, e Paolo Cavallazzi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, contumace.

La R. Corte d'appello di Roma con sentenza del giorno 9 marzo 1877 pubblicata il giorno 12 detto mese, dichiarata la contumacia di Paolo Cavallazzi, ha rigettato l'appello prodotto da Gregorio Antonini contro la sentenza proferita dal tribunale civile di Roma li 2 maggio 1876, con la condanna dell'appellante Antonini suddetto alle spese di appello da tassarsi dal consigliere De Pasquali,

Io Giuseppe Palumbo usciere addetto alla Corte di appello di Roma ho fatto inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il soprascritto estratto di sentenza per notificazione a norma di legge al signor Paolo Cavallazzi, d'incognito domicilio, residenza e dimora.

Roma, 10 dicembre 1877.

6183 GIUSEPPE PALUMBO usc.

### AVVISO. 6181

(2a *pubblicazione*)

Si rende noto come il sig. Galgano Galgani, possidente, domiciliato nel comune di Sarteano, attualmente residente in Siena, allo scopo che il di lui figlio minorenne Giuseppe potesse aggiungere al cognome Galgani quello di *Borselli*, fece per mezzo del Ministero di Grazia, Giustizia e Culti formale domanda a S. M. il Re d'Italia per essere autorizzato a tale aggiunta di cognome, e con decreto del primo giugno 1876 dal Guardasigilli Ministro di Grazia, Giustizia e Culti, ottenne facoltà di eseguire la pubblicazione della domanda suddetta.

Perciò, a tenore dell'art. 121 del Regio decreto 15 novembre 1865, n. 2602, restano invitati tutti coloro che crederanno avervi interesse a fare opposizione alla detta domanda entro il tempo e termine di mesi quattro da questo infrascritto giorno, a forma dell'art. 122 del R. decreto succitato.

Roma, li 10 dicembre 1877.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

## CITTÀ DI CAMOGLI

È aperto il concorso per titoli ai posti di professore nel Nautico Istituto di Camogli per tutto il rimanente anno scolastico in corso:

1. Di trigonometria piana e sferica, geografia astronomica, astronomia nautica, meteorologia, idrografia, disegno idrografico e navigazione stimata con lo stipendio in ragione di lire 2000 annue;

2. Di aritmetica, algebra e geometria, con lo stipendio in ragione di lire 1500 annue.

Gli aspiranti dovranno inoltrare la loro domanda corredata dei necessari titoli entro il 20 corrente mese alla segreteria municipale di Camogli, ove potranno avere quei maggiori schiarimenti che credessero di loro interesse.

Camogli, 9 dicembre 1877.

6179 Per il Sindaco — *L'Assessore*: SCHIAFFINO GIUSEPPE.

## INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite nº 26 in via S. Carlo e nº 76 in via Borra di questa città, assegnate per le leve al magazzino di Livorno, e del presunto reddito lordo di lire 967 04 la prima, e di lire 833 46 la seconda.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875 numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Si avverte che nell'istanza dovrà venire designata in modo preciso la rivendita cui s'intende aspirare.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Livorno, addì 29 novembre 1877.

6006 *L'Intendente*: PASQUALINO.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
### NEL SECONDO DIPARTIMENTO

### Avviso d'incanto definitivo.

Per l'articolo 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che per la impresa della provvista alla R. Marina in questo dipartimento, durante l'anno 1878, di

*Chil.* 200,000 *di canapa greggia, per la complessiva somma di lire* 240,000,

di cui negli avvisi d'asta del 19 ottobre e 17 novembre ultimi, venne presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo, per cui detto ammontare dedotto del ribasso d'incanto in L. 6 10 p. 0[0, e del ventesimo, residuasi a L. 214,092.

Si procederà perciò simultaneamente in Napoli nella sala degl'incanti in via Santa Lucia a Mare, avanti il colonnello commissario direttore, e presso la Direzione di Commissariato militare marittimo del 3º dipartimento in Venezia, al reincanto di tale appalto, col mezzo delle schede segrete, a mezzodì del giorno 31 corrente mese di dicembre, ed il deliberamento definitivo seguirà a favore di colui che dei due procedimenti risulterà il migliore offerente.

Le condizioni di appalto sono visibili nelle ore di ufficio presso le anzidette Direzioni di Commissariato.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 24,000 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa.

Napoli, 10 dicembre 1877.

6199 *Il Capitano Commissario ai Contratti*: CAMILLO MIGLIACCIO.

## INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Caverzere, frazione di Grignella, assegnata per le leve al magazzino di Caverzere, e del presunto reddito lordo di lire 446 11.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 1º dicembre 1877.

6185 *L'Intendente*: PIZZAGALLI.

## MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

### Avviso d'Asta.

Questo Consiglio comunale, con deliberazione presa ieri, dichiarata d'urgenza, ha ridotto a lire trentamila l'annuo estaglio della gabella dell'ex-feudo Mandrerosse, sito nel territorio di Ramacca, quale annuo estaglio erasi prima stabilito in lire 36,000, come si disse nell'avviso in data 21 settembre 1876, inserito nel foglio di n. 229 del giornale la *Gazzetta Ufficiale*, e poi diminuito a lire 32,810 con la modifica di alcune condizioni; ciò che risulta dagli altri due avvisi in data 8 settembre e 18 ottobre ultimi, inseriti nei due fogli di n. 216 e 250 del suddetto giornale.

Chi vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa Casa comunale, ove dal sindaco di questo comune, o di chi ne farà le veci, nel giorno trenta dell'andante mese, alle ore 11 a. m., si procederà all'incanto col metodo della estinzione delle candele, quindi all'aggiudicazione in persona dell'ultimo e migliore offerente.

I patti e le condizioni alle quali ciascuno offerente dovrà uniformarsi sono quelli descritti nei suddetti avvisi, che saranno fatti ostensibili in quest'Ufficio comunale a chiunque vorrà consultarli.

Caltagirone, lì 5 dicembre 1877.

Visto — *Il Sindaco*: Cav. M. CHIARANDÀ.

6202 *Il Segretario comunale*: PASQUALE VACIRCA.

## INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa descritte nel seguente elenco:

| Nº d'ordine | COMUNE in cui trovasi la Rivendita da conferire | Borgata o Via | Numero della Rivendita a tenore dell'art. 118 del Regol. | Magazzino a cui trovasi aggregata per le leve | Reddito medio triennale lordo |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Bornato | Badia | 1 | Iseo | 440 32 |
| 2 | Rovato | Sant'Andrea | 8 | Chiari | 230 » |
| 3 | S. Bartolomeo | Grassine | 6 | Brescia | 296 » |
| 4 | Erbusso | San Pancrazio | 2 | Chiari | 268 15 |
| 5 | Nuvolera | Giuoco Palla | 2 | Brescia | 152 45 |
| 6 | Carpenedolo | Paratico | 1 | Montechiaro | 723 75 |
| 7 | Sant'Eufemia | San Paolo | 4 | Brescia | 488 40 |
| 8 | Sabbio Chiese | Fiume | 1 | Vestone | 241 21 |
| 9 | Paratico | Rivatica | 2 | Iseo | 89 59 |
| 10 | Calvisano | Viadana | 5 | Montechiaro | 240 99 |

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Brescia, addì 6 dicembre 1877.

6186 *L'Intendente*: A. SIBILLA.

## INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

### Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 gennaio 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 11, nel comune di Conversano, provincia di Bari, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1425 82.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 85.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 1º dicembre 1877.

6136 L'INTENDENTE.

(2ª *pubblicazione.*)

## Citazione per pubblici proclami.

*Ai signori Presidente e Giudici del tribunale civile di Castrovillari,*

Pier Alessandro Maria Rovitti, proprietario, domiciliato e residente in Cerchiara di Calabria, la mercè di vari istrumenti, scritture e sentenze, qual rappresentante suo avo il fu signor Pietro Rovitti per l'intermedia persona di sua madre Mariangela, figlia del predetto defunto e donataria universale di lui nella quota disponibile, va creditore di moltissime rendite fondiarie e perpetue sotto nome di censi ex-feudali e subfeudali, colonie, canoni enfiteutici ed altre prestazioni, sia in grano, sia in contanti, corrisposte da molti naturali de' comuni di Cerchiara, S. Lorenzo Bellizzi, Villapiana, Francavilla Marittima, Cassano al Jonio, Lauropoli, Civita, Morano Calabro e Mormanno, in numero di circa 300, trecento, come risulta dagli uniti atti di citazione. Or costoro, comunque fossero stati eccitati con atti dei 17, 18, 19 e 24 agosto, 2 e 3 settembre 1873, a pagare al signor Pieralessandro Maria Rovitti l'annualità corrente e le arretrate ancora non soddisfatte ad altri, non ha curato fin qui di nulla corrispondergli. E pure, oltre l'annualità suddetta del 1873, ne son decorse tre altre: sicchè è giuocoforza costringervell mercè giudiziale sentenza.

Essendone il numero così grande, come si è detto, e riuscendo sommamente difficile la citazione di tutti sia pel dispendio in se stesso, sia per la difficoltà di rinvenirli tutti nella residenza o domicilio o dimora chè, la più parte di tal gente è soggetta a continui cangiamenti, è il caso che le SS. LL., facendo applicazione dell'articolo 346 procedura civile, abilitino il signor Rovitti ad eseguire detta citazione per pubblici proclami. Salvo ad intimarla anche ne' modi ordinari e personalmente in ciascun comune ad uno o più fra essi che designeranno le SS. LL. Le citazioni in discorso sono qui allegate per convincere sempre meglio lor signori della verità delle cose esposte. — Castrovillari, 22 luglio 1877. L'avvocato firmato Dom. Camporota. — Si comunichi al Pubblico Ministero. Castrovillari, 26 luglio 1877. Il presidente segnato G. Cicu. — Il Pubblico Ministero, letta la soprascritta domanda. Poichè per il numero delle persone da citarsi si rende sommamente difficile la citazione ne' modi ordinari. — Poichè vi sono alcuni convenuti a' quali può notificarsi la citazione ne' modi ordinari. — Visti gli articoli 146 Codice procedura civile e 188 del regolamento generale giudiziario,

Chiede che il tribunale autorizzi la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, e nel giornale ufficiale del Regno, sull'istanza del ricorrente Rovitti, di tutte le persone in detto ricorso annotate, ad eccezione del signor Caputi Antonio nella qualità di presidente della Congrega di Carità per S. Maria delle Armi, e di Antonio e Maria Francesca Schettini eredi di Girolamo e Domenico, da venir citati nelle maniere ordinarie. — Castrovillari, 27 luglio 1877. — Il sostituto procuratore del Re, firmato: A. Carlomagno — Tribunale civile di Castrovillari — Proposta in camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Castrovillari, dal sig. Giuseppe Cicu di Logu presidente, la domanda avanzata nell'interesse del signor Pieralessandro Maria Rovitti da Cerchiara, tendente ad ottenere dal tribunale la citazione per pubblici proclami contro molti naturali di Cerchiara, S. Lorenzo Bellizzi, Villapiana, Francavilla Marittima, Cassano al Jonio, Lauropoli, Civita, Morano Calabro e Mormanno, nel numero di circa trecento — Letta la requisitoria del Pubblico Ministero — Visti gli atti — Poichè per il numero delle persone da citarsi si rende sommamente difficile la citazione nei modi ordinari — Poichè vi sono alcuni convenuti a' quali può notificarsi la citazione ne' modi ordinari. — Visti gli articoli 146 proc. civ. e 188 del regolamento giudiziario in vigore — Il tribunale autorizza il signor Pieralessandro Maria Rovitti da Cerchiara, spingere la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno, di tutte le persone in detto ricorso annotate, ad eccezione del signor Caputi Antonio nella qualità di presidente della Congrega di Carità per S. M. delle Armi, e di Antonio e Mª Francesca Schettini, eredi di Girolamo e Domenico da Cerchiara, da venir citati nelle maniere ordinarie, osservando bensì per tutti il termine non minore di 30 giorni dalla data dell'inserzione della citazione negli indicati giornali. Così deliberato in camera di consiglio, oggi 1° agosto 1877. Il presidente firmato: G. Cicu — Pettinelli vicecancelliere — Specifica in totale lire 5 40 — Quietanza num. 3107 — Si rilascia la presente copia a richiesta dell'avv. Camporota — Castrovillari, 1° agosto 1877 — Il vicecancelliere firmato: A. Pettinelli — Bollo di ufficio — N. 1472 del repertorio — Specifica in totale lire 5 30 — Sono lire cinque e centesimi 30 — Segnato Pettinelli — Quietanza n. 3108 — Marca annullata.

Al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Castrovillari. — Come V. S. rileva dagli atti alligati, questo tribunale mercè deliberazione del 1° agosto 1877 ha autorizzato il signor Pieralessandro M.ª Rovitti ad eseguire la citazione a numerosi reddenti di censi, canoni ed altre prestazioni a lui dovute, per pubblici proclami. Però fra costoro sono molti che debbono esser citati in tribunale, e come è urgente pel sig. Rovitti che il giudizio si definisca prontamente per aver la sentenza da eseguire, e d'altronde la causa non sarà per presentare alcuna seria complicazione, sivvero che per la piupparte de' reddenti la lite sarà esaurita in pretura ove il rito è per propria natura sommarissimo: si prega la S. V. concedere la citazione in via sommaria, fissandosi l'udienza della comparizione, anche per una seconda citazione agli effetti dell'art. 382 p. c., avvertendo di stabilire tali udienze con una certa latitudine, per aver tempo di spedire le copie, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* e nel giornale degli annunzi giudiziari, ed attendere che questi giungano a' comuni ove sono i debitori. — Castrovillari, 2 agosto 1877 - L'avv. firmato Camporota. — In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia. — Noi Cicu De Logu Giuseppe, presidente del tribunale civ. di Castrovillari. — Letta la soprascritta domanda. — Poichè trattasi di urgenza, e la causa richiede pronta spedizione. — Visto l'art. 154 Cod. proc. civ., autorizziamo il ricorrente Pieralessandro M.ª Rovitti, da Cerchiara, a spingere la citazione in via sommaria per l'oggetto spiegato nella cennata domanda, e stabiliamo l'udienza del 30 ottobre prossimo venturo per la spedizione e trattazione della causa. — Castrovillari, 2 agosto 1877. — Il presidente firmato Giuseppe Cicu. — Segnato Pettinelli V. C. — N. 1477 del repertorio. — Specifica in totale lire 4 50. — Quitanza n. 3118. — Firmato De Rose. — Marca annullata. — Firmato N. De Rose.

Sulla istanza del signor Pieralessandro M.ª Rovitti, preprietario, domiciliato e residente in Cerchiara, ed elettivamente per la causa di cui infra in Castrovillari presso l'avv. signor Domenico Camporota nel costui studio sito al Corso, nella casa di propria abitazione, n. 16, p. 1°.

Premesso che il signor Rovitti qual rappresentante di suo avo defunto il signor Pietro Rovitti, per l'intermedia persona della sua genitrice fu Mariangiela Rovitti, figlia e donataria universale nella quota disponibile del predetto fu Pietro, è nel diritto di esigere tutte le rendite fondiarie e perpetue, sia in derrate, sia in contante, che sotto il nome di censi ex-feudali, e suffeudali, canoni enfiteutici, colonie, terratici, rendite costituite, ecc., si sono sempre a costui corrisposte da gran numero di naturali dei comuni di Cerchiara, Francavilla Marittima, Civita, San Lorenzo Bellizzi, Villapiana, Cassano al Jonio, Morano Calabro, Mormanno e Lauropoli per fondi tanto rustici quanto urbani, siti e posti nei territorii ed abitati dei detti comuni, cioè: stanze superiori vico Rosario, in abitato di Francavilla - Terreno in contrada Santo Marco o Cappella, territorio di Cerchiara - Altri terreni nelle contrade Pantano, Prato di Basso, Spoglia Cristo, Milizia, Balze di San Pietro, Capraro, Capillo, Altarello e Spinapulice, territorio suddetto - Altri terreni colonici nel territorio di Francavilla nelle contrade Bruchetto, Marinetta, Venasciola, Rosaneto, Piano della Torre, Scillone, Finaida, Silva di Francavilla, Zingarello, Garamme, Piano di Gramignazzo, Sotto gli Orti, Li Rossi, Pietracatania, Paladino, Pisciettolo, Cicirello in Pampanea, Santo Stefano e Demanio di Santo Stefano - Altro terreno in contrada Garamme di Francavilla - Vigna in contrada Finaida e casa di due membri nell'abitato e territorio suddetto - Altra vigna in contrada Vigna, e casa strada la Fontana, id. - Terreni in contrada Cicirello e case in Vico della Torre e Vico Dritto id. - Casa sotto il Carmine stesso abitato - Altro terreno in Vado o Vigna della Corte, territorio di Cerchiara - Giardino in contrada Alvani di Francavilla - Giardini nella contrada Vignali e Laucia o Sciusciella in Villapiana - Vigne e terreni in contrada Garamme e case in Vico Dritto o della Torre in Francavilla - Casa strade Coste, vigna di Fiamore, contrada Maddalena Grampollina, vigna contrada Fontana e Fragalleto, molino in contrada Villaneto, territorio di San Lorenzo Bellizzi - Altro terreno in contrada Portieri, territorio di Cerchiara - Altri terreni in contrada Cicirello, Finaida, Alvani, Vigne Garamme, Rosaneto, Venasciola, Piano della Torre, Scillone, Piano del Gramignazzo, Piano de' Rossi, territorio di Francavilla e case nell'abitato stesso, Vico della Torre, Vico della Terrata, Vico del Rosario e Vico della Torretta - Altri terreni in contrada Costa del Greco, Altarello, Cannicelli, Viola o le Mele, territorio di Cerchiara - Altri terreni nella contrade Finaida, Zingarello, Pigna, Sotto li Orti, Silva o Canale delle Ammendole, Li Rossi, Cicirello e case Vico Dritto o della Torre e Vico del Rosario in Francavilla - Altra casa strada Paglionga in Cassano al Jonio, e nello stesso territorio terreni in contrada Gardo, Santa Venere, Campomale, Fornara e Le Centre - Altri terreni in Francavilla e nelle contrade Gramignazzo e Zingarello, Finaida, Pisciottolo, Vigne, Piano de' Rossi, Pepe, Cicirello, Pietra del Castello, Cappella, Pietra Catania, Sotto il Magazzino, Santa Maria degl'Infermi, e case Vico del Rosario, via La Terrata, strada Santa Caterina e palazzo Vico Dritto, territorio ed abitato di Francavilla - Altri terreni in contrada Filicio Spinapulice, Cannicelle, Molo, Viola, Valle d'Ignico, e case strada Badia, territorio ed abitato Cerchiara - Altri terreni in contrada Garamme, Vigna, Finaida, e case vico La Terrata e vico Rosario in Francavilla - Altri terreni in contrada Pietra del Cervo, Lanata e Fornara, territorio di Cassano al Jonio - Altri terreni in contrada Raganello, Marinetta, Saladino, Zappone, Pisciottolo, Pietra Olivieri, Colfe, Santo Stefano, Castello, Pietra Catania o Fornace, Gramignazzo o Vigna della Corte - Altri terreni in contrade Grisi, Cicirello Scillone, Gramignazzo e Zingarello, territori di Francavilla e Cerchiara - Vigna in contrada Piano del Medico, Maccarone, territorio di San Lorenzo Bellizzi, e casa di quattro membri nell'abitato dello stesso comune - Vigna in contrada Garoccio o Cicirello, territorio di Francavilla Marittima - Le vigne Molino, ivi; Campomale, in Cassano al Jonio; Pappalatte, in Cerchiara; Serra di Paola o Valle della Madonna, in Cerchiara, ecc., ecc. - Dipendenti da pubblici istromenti 1° marzo 1828, 29 dicembre 1821, 8 maggio 1847, 19 febbraio 1857, 21 febbraio 1828, 13 marzo 1829, 28 aprile 1821, 16 ottobre 1843, 18 maggio e 20 settembre 1852, 11 giugno 1847, 19 agosto 1834, 13 aprile 1831, 14 febbraio 1842, 16 settembre 1827, 25 marzo 1848, 10 aprile 1845, 29 agosto 1847, 14 novembre 1830, 21 agosto 1851; Bilaterali 5 settembre 1843 e 3 luglio 1851; altri pubblici istromenti de' 21 ottobre 1833, 20 ottobre 1849, 15 febbraio 1842, 19 giugno 1837, 15 aprile 1842, 26 settembre 1836, 1° settembre 1844, 25 maggio 1841, 4 agosto 1835, 9 dicembre 1844, 30 maggio 1862, 15 marzo 1829, 7 ottobre 1835, 22 settembre 1832, 2 luglio 1847, 30 luglio 1830, 8 luglio 1847, 10 gennaio 1829, 12 dicembre 1864, 27 settembre 1833, 16 settembre 1834, 27 novembre 1833, 5 marzo 1842, 1° luglio 1847, 20 gennaio e 19 febbraio 1834, 24 settembre 1833, 24 gennaio 1849, 9 maggio 1840, due luglio 1847, sei aprile 1832, 19 settembre 1833, 22 maggio 1842, 15 aprile 1842, 15 dicembre 1844, 1° giugno 1840 e maggio 1857, 1° luglio 1847, 25 luglio e 18 agosto 1851, 7 luglio 1847, 8 giugno 1845, 8 e 22 aprile 1845, 1° marzo 1842, 10 settembre 1835, 13 febbraio 1831, 20 maggio 1836, 3 febbraio e 2 marzo 1833, 14 gennaio e 16 maggio 1836, 21 febbraio 1837, 15 febbraio 1842, 31 luglio ed agosto 1844, 1° gennaio 1849, 16 marzo e 5 settembre 1845, 2 luglio 1847, 12 aprile 1870, 10 novembre 1849, 20 gennaio 1834, 18 settembre 1845, 14 aprile 1844, 25 dicembre 1844, 12 settembre 1851, 19 agosto 1861, 1° luglio 1847, 14 gennaio 1829 ed agosto 1874, 15 ottobre 1833, 19 agosto 1861, 28 maggio 1857, 10 settembre 1851, 8 luglio 1847, 7 agosto 1874, 12 aprile 1870, 14 gennaio 1829, 11 giugno 1847, ed altri. I quali saranno a tempo debito depositati nella cancelleria del tribunale per togliersene comunicazione. Se non che essi reddenti intimati con appositi atti di usciere del 1°, 18, 19 e 24 agosto, 2 e 7 settembre 1873, affine che pagassero allo istante che già aveva assunto direttamente l'amministrazione dei propri beni, l'annualità corrente, oltre gli arretrati non ad altri soddisfatti, non solo niente di queste derrate e somme non si resero solleciti a versare, ma ad esse fecero cumulare altresì le annualità del 1874, 1875, 1876 e 1877. Per cui è surta la necessità di ottenere tutto giudiziariamente; a quale uopo il tribunale civile con sede in Castrovillari di Calabria, competente sul riguardo, ha autorizzato la citazione per pubblici proclami, prescrivendo ch'essa si notificasse nei modi ordinari solamente ai signori cavalier Antonio Caputi nella qualità di presidente della Congregazione di Carità per Santa Maria delle Armi di Cerchiara, e Schettini eredi di Domenico e Girolamo, cioè Antonio e Maria Francesca, moglie di Antonio Randelli da Cerchiara anche, e ciò con la deliberazione del 1° agosto 1877 sopra trascritta; ed il presidente del medesimo tribunale ha concesso che la causa si trattasse col rito sommario per coloro fra i reddenti pei quali essa eccede le lire 1500, giusta il decreto del 2 agosto detto che anche sopra si legge. Quindi è che vengono citati:

1. Altieri Gaetano, Vincenzo, Vito, Pasquale e Filomena per Altieri Giovanni, debitori dell'annua prestazione in grano di tomola 4 5 0 3/12 - 2. Apolito Agostino La Cattiva fu Leonardo Antonio debitore dell'annua prestazione in grano tomoli 8 4 2 10/12 - 3. Risoli Vittoria fu Pasquale per Erlatico Pasquale fu Gaetano ed Apolito Battista, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 7 2 2 6/12 - 4. Apolito Leonardo fu Vito, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 8 7 0 10/12 - 5. Apolito Leonardo, Agostino e Saverio per Apolito

Luigi, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 6 5 3 5/12 – 6. Apolito Giuseppe, Mariannina e Gaetano, eredi di Francesco Saverio, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 3 3 2 5/12 e in contanti lire 42 50 – 7. Apolito Leonardo fu Luigi, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 7 4 2 10/12 – 8. Apolito Pietro fu Domenico, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 10 1 3 4/12 – 9. Apolito D. Giuseppe e D. Vincenzo, anche pel padre fu D. Pietro, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 16 7 0 8/12 e in contanti lire 244 80 – 10. Apolito Annamaria e Rachele per Apolito Agostino di Giuseppe, debitrici dell'annua prestazione in grano tom. 3 4 2 10/12 e in contanti lire 57 35 – 11. Apolito Giuseppe fu Francesco Saverio, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 4 3 1 7/12 e in contanti lire 14 36 – 12. Berardi Gaetano fu Rocco, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 5 5 1 10/12 e in contanti lire 46 75 – 13. Briatico Agostino e Rocco eredi di Pietro, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 2 7 2 11/12 e in contanti lire 47 17 – 14. Bruni Vincenzo, Leonardo, Giuseppe e Caterina Risoli vedova di Gaetano per Bruni Vito fu Vincenzo, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 7 1 0 4/12 – 15. Montilli Vincenzo fu Vito per sè e per Domenica e Lucrezia Cataldi, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 12 7 0 6/12 – 16. Cucele Lorenzo fu Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 11 1 2 7/12 – 17. De Benedictis D. Delio, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 7 4 3 8/12 e in contanti lire 21 25 – 18. Di Fatti Giuseppe, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 3 4 2 3/12 e in contanti lire 31 85 – 19. De Santis Gaetano fu Luca, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 4 2 2 e contanti lire 100 30 – 20. De Santis Gaetano, Agostino e D. Pasquale e questi anche per la Cappella del Carmine, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 9 1 2 6/12 – 21. De Santis Vincenzo, Luca, Gaetano, Pasquale, Mariarosa, Vittoria, Lucia e Caterina eredi di Francesco Saverio, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 8 7 0 11/12 – 22. Risoli Anna vedova, Antonio, Francesco e Leonardo figli di Lorenzo Filardi, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 8 7 2 1/12 – 23. Filomena Agostino fu Gaetano, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 25 7 1 5/12 – 26. Lanza Giuseppe fu Antonio, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 4 1 1 7/12, e in contanti lire 17 – 27. Lanza Lucia, Teresa, Vittoria, Leonardo, Caterina, Rachele e Filomena, figli ed eredi di Lanza Antonio fu Gaetano, debitrici dell'annua prestazione in grano tom. 3 0 1 8/12, e in contanti lire 32 30. – 28. Lo Caso Pasquale e Teresa col marito Leonardo Risoli, eredi di Angelo Lo Caso, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 4 2 3 10/12 – 29. Lo Caso Francesco, debitore dell'annua prestazione in grano 4 4 0 9/12 – 30. Lo Caso Vincenzo, Giovanni, Lucia ed Eleonora eredi di Pietro e di Gaetano, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 7 1 0 8/12, e in contanti lire 118 57 – 31. Marchese Giuseppe, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 15 1 1 – 32. Marchianò Giuseppe per sè e come tutore di Domenico e Gaetano pel fratello Leonardo e padre Domenico, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 9 1 2 3/12, e in contanti lire 16 15 – 33. Filardi Francesco fu Lorenzo per gli eredi di Pasquale Marchianò, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 4 5 3 3/12 – 34. Marini Filippo fu Domenico, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 7 5 0 1/12 – 35. Miraglia mastro Pietro, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 3 0 1 3/12, e in contanti lire 12 75 – 36. Montilli Teresa e marito Giuseppe Filomena per Montilli Vincenzo fu Leonardo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 6 3 0 1/12 – 37. Montilli D. Leonardo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 6 6 3 – 38. Montilli D. Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 6 0 3 – 39. Naso Domenico fu Pietro, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 4 7 2 10/12, e in contanti lire 92 28 – 40. Bellizzi Vittoria vedova di Oppido Leonardo fu Natale e i figli Giuseppe Gaetano ed Angelo, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 4 6 0 5/12 – 41. Piccirilli D. Gabriele fu D. Giuseppe, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 17 6 3 9/12 – 42. Pressa D. Giuseppe, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 6 3 3 6/12, e in contanti lire 43 45 – 43. Primarosa Vito anche per D. Antonio, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 22 3 1 3/12 – 44. Pugliese Giovanni, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 11 7 1 4/12 – 45. Risoli Maria Rosa vedova di Leonardo Risoli fu Gaetano, debitrice dell'annua prestazione in grano tom. 6 2 3 9/12 – 46. Briatico Lucia vedova di Risoli Giuseppe di Pietro e tutrice de' minori Pasquale e Teresina, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 4 1 3 5/12 – 47. Risoli Saverio, Caterina ed Angelo, e Briatico Lucia vedova di Giuseppe per Risoli Pietro ed Anna Maria Marchese, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 3 1 3 8/12, e in contanti lire 74 35 – 48. Bonanno Michelina vedova di Risoli Giovanni per Risoli Luigi, debitrice dell'annua prestazione in grano tom. 8 3 1 5/12 – 49. Risoli Leonardo fu Paolo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 9 6 0 10/12 – 50. Risoli Gaetano fu Pasquale Patacca, ed altri figli cioè: Vittoria, Teresa in Gaetano Apolito e Filomena in Gaetano Marchese, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 4 4 0 5/12 – 51. Risoli Pasquale fu Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 4 5 0 9/12 – 52. Rizzi D. Ambrogio, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 6 1 3 11/12 – 53. Rizzi D. Giacomo, Giuseppe, Teresa, Caterina, Lucia ed Eleonora, eredi di Pietrantonio, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 19 2 3 10/12 – 54. Rizzi D^a^ Maria per Briatico Saverio fu Francesco, e D'Andrea D. Leonardo, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 5 3 3 3/12 – 55. Rizzi D. Leonardo e D. Gaetano, debitori dell'annua prestazione in grano tomoli 33 3 0 2/12 – 56. Nemojanni Irene per Todaro Angelo fu Donato, debitrice dell'annua prestazione in grano tomoli 4 4 2 3/12, e in contanti lire 32 21 – 57. Veneziano Antonio, Giuseppe, Mariangela in Giuseppe Montilli, e Lucia in Pasquale Converti, e Teresa Gandiano vedova per Veneziano Leonardo, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 4 6 2 5/12, e in contanti lire 11 56 – 58. Briatico Pasquale e Mariarosa moglie di Agostino Apolito per Leonardo Briatico eredi di Caterina Calvelli e Domenica Montilli, debitori dell'annua prestazione in lire 52 70 contanti – 59. Briatico Agostino e Rocco per Briatico Pietro fu Giuseppe, debitori dell'annua prestazione in contanti di lire 47 15 – 60. Bellizzi Mastro Giuseppe, debitore dell'annua prestazione in contanti di lire 55 59 – 61. De Santis Giuseppe, Francesco Saverio, Pietro, Gaetano e Teresa fu Luca, debitori dell'annua prestazione in contanti di lire 125 35 – 62. Apolito Gaetano Giuseppe e Mariannina in Leonardo Razo figli di Francesco Saverio, Gaetano e Biase figli di Pasquale, e per Rachele Apolito Maria Rosa Risoli fu Vincenzo tutrice di Gaetano Risoli, Rachele Risoli in Vincenzo Caputi, Rachele Risoli fu Giuseppe in Clemente Cocchiara, debitori dell'annua prestazione in contanti di lire 174 25 – 63. Risoli Pietro fu Gaetano, Risoli Gaetano, Vittoria, Teresa in Leonardo Bruno, Filomena in Gaetano Marchese, Caterina in Gaetano Apolito, Carmela in Benedetto Briatico figli di Pasquale, Risoli Gaetano pel padre Vito, Risoli Filomena in Gaetano Altieri per Agostino Risoli, Lanza Caterina in Agostino Apolito, Filomena in Leonardo Cucelo per Lucrezia Risoli, De Leo Nicola e Gaetano per Anna Risoli, Cinicola Filomena in Fabrizio Bellizzi, Ottavio, Caterina in Bonifacio Amato e Carmela per la ava Rosa Risoli, Risoli Teresa e Maria Saveria, tutti come eredi di Gaetano Risoli debitori dell'annua prestazione in grano t. 6 1 1 1 10/12, ed in contanti lire 154 77 – 64. Apolito Francesco Saverio e Pasquale, e per loro gli eredi Gaetano, Giuseppe e Mariannina in Leonardo Rago figli di Francesco Saverio, Gaetano e Biase figli di Pasquale debitori dell'annua prestazione in contanti lire 76 50 – 65. Pugliese Gaetano e Luigi per Leonardo Pugliese fu Vincenzo debitore dell'annua prestazione in contanti lire 79 05 – 66. Risoli D. Pasquale, D^a^ Maria Luigia in Agostino Gammino, D^a^ Maria Gaetana e per lei Nicola Martin, D. Angelo e per lui i figli Leonardo, Pietro e Vincenzo debitori dell'annua prestazione in grano t. 9, e in contanti lire 289 – 67. Risoli Giuseppe e Leonardo fu Gaetano per D. Vito Apolito debitore dell'annua prestazione in contanti lire 89 11 – 68. D'Agostino Vincenzo Cozzambrino, debitore dell'annua prestazione in gr. t. 7 6 0 5/12 – 69. D'Agostino Mariangela vedova di Costantino Mortati, debitrice dell'annua prestazione in grano t. 5 2 2 2/12 – 70. Pellicano Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in gr. t. 8 5 0 7/12 – 71. Zaccaro eredi di Saverio, cioè Vittoria e Mariangela Francomano, debitrici dell'annua prestazione in grano t. 4 0 1 5/12 – 72. Zaccaro Luigi e Saverio, debitori dell'annua prestazione in grano t. 5 3 1 2/12 – 73. Aceti don Federico fu D. Pasquale, debitore dell'annua prestazione in gr. t. 4 5 0 2/12 – 74. Dragone Francesco e per lui Luigi, Carmela, Rachele, Battista e Liborio Percianante, debitori dell'annua prestazione in grano t. 4 4 2 – 75. Lanza D. Giacinto, debitore dell'annua prestazione in grano t. 14 1 3 4/12 – 76. Lanza D. Leopoldo, debitore dell'annua prestazione in grano t. 5 1 0 1/12 – 77. Natale Liborio per Vincenzo Seminara fu Giacinto e Vincenzo Ferrara, eredi di Gaetano Seminara, debitore dell'annua prestaz. in gr. t. 8 5 2 9/12 – 78 Tortorani D^a^ Isabella vedova di D. Francesco Serra, debitrice dell'annua prestazione in contanti lire 119 – 79. Caputi cav. Antonio per l'Orfanotrofio di S. Maria delle Armi, debitore dell'annua prestazione in grano t. 12 – 80. Schettini eredi di Girolamo e Domenico, cioè Antonio e M^a^ Francesca, moglie di Antonio Mandelli, debitori dell'annua prestazione in grano t. 2 4 0 e in contanti lire 34 – 81. La Froscia D. Pietro e D. Pio del fu Gaetano, debitori dell'annua prestazione in contanti lire 62 55 – 82. Pittelli Giacomo e Vincenzo per Nicola e Giuseppe, debitori dell'annua prestazione in grano t. 9 – 83. Donato D. Eugenio fu D. Biase, debitore dell'annua prestazione in grano t 9 7 0 1/12 – Scorza D. Giuseppe e D. Berardino fu D. Carlo, debitori dell'annua prestaz. in gr. t. 5 7 3 6/12 – 85. De Leo D. Luigi, debitore dell'annua prestazione in contanti lire 42 50, possidenti domiciliati e residenti dal n. 1 al 67 in Francavilla Marittima, dal n. 68 al 72 in Civita, dal 73 al 78 in Cassano al Jonio, i numeri 81 e 82 in S. Lorenzo Bellizzi, il n. 83 in Mormanno, il n. 84 in Morano Calabro ed il n. 85 in Villapiana, a comparire innanzi il tribunale civile di Castrovillari nell'udienza del 29 gennaio prossimo venturo, udienza di differimento, non essendo già comparsi in quella fissata dal signor presidente del dì 30 ottobre scorso, per sentirsi riconoscere e dichiarare debitori delle annue prestazioni in grano e contante sotto il nome di ciascuno già sopra specificato e quindi sentirsi condannare in pro dell'istante medesimo, fornendosi la sentenza dell'esecuzione provvisoria, al pagamento dell'annualità della relativa prestazione scaduta in agosto ultimo 1877, nonchè delle annualità precedenti decorse dal 26 maggio 1870 in cui l'istante Pieralessandro Maria Rovitti raggiunse l'età d'anni 18, sino a tutto agosto 1876, salvo a dedurre quanto legalmente si dimostrerà pagato precedentemente all'annualità del 1873; ed in caso di non pagamento del grano, sentirsi condannare ciascuno che il deve al valore di esso secondo i prezzi legali, oltre per tutte le somme gli interessi al 5 0/0 da oggi fino all'integrale pagamento, e le spese del giudizio.

L'istante sarà rappresentato nel tribunale suddetto dal procuratore legale sig. Domenico Camporota, il quale ne sosterrà ancora le difese nella sua qualità di avvocato.

Salvo ancora per l'istante ogni altro dritto, ragione ed azione.

Questa seconda citazione, essendosi la prima inserita in questo giornale nel supplemento del 27 settembre ultimo, numero 226, ed in quello degli annunzi giudiziari della provincia di Calabria Citra, il 22 settembre detto, n. 78, si esegue agli effetti degli articoli 382 e 474 proc. civ., con dichiarazione che non comparendosi la causa sarà proseguita in contumacia.

Sull'istanza del sig. Pieralessandro Maria Rovitti, proprietario domiciliato in Cerchiara. Premesso che il sig. Rovitti quale rappresentante di suo avo defunto sig. Pietro Rovitti per l'intermedia persona della propria genitrice fu Mariangiola Rovitti figlia e donataria universale nella quota disponibile del predetto fu Pietro, è nel dritto di esigere tutte le rendite fondiarie e perpetue, sia in derrate, sia in contante che sotto il nome di censi ex-feudali, suffeudali, canoni enfiteutici, colonie, terratici, rendite costituite, ecc., si sono sempre a costui corrisposte da gran numero di naturali dei comuni di Cerchiara, Francavilla Marittima, Civita, S. Lorenzo Bellizi, Villapiana, Cassano al Jonio, Morano Calabro, Mormanno e Lauropoli, per fondi tanto rustici quanto urbani, siti e posti nei territori ed abitati di detti comuni, cioè: Stanza superiore vico Rosario in abitato di Francavilla. Terreno in contrada S. Marco o Cappella, territorio di Cerchiara. Altri terreni nelle contrade Pantano, Prato di Basso, Spogliacristo, Milizia, Balze di S. Pietro, Capraro, Capillo, Altarello e Spinapulice, territorio suddetto. Altri terreni colonici nel territorio di Francavilla nelle contrade Bruchetto, Marinetta, Venasciola, Rosaneto, Piano della Torre, Scillone, Finaida, Silva di Francovilla, Zingarella, Garamme, Piano del Gramignazzo, Sotto Orti, Li Rossi, Pietra Catania, Saladino Pisciottolo, Cicirello di Pompanea, S. Stefano, e Demanio di S. Stefano. Altro terreno in contrada Garamme di Francavilla. Vigna in contrada Finaida e casa di due membri nell'abitato e territorio suddetto. Altra vigna in contrada Vigne e casa, strada La Fontana *ibidem*. Terreni in contrada Cicirello e casa, vico della Torre e vico Dritto *ibidem*. Casa sotto il Carmine, stesso abitato. Altro terreno in Vado o Vigna della Torre, territorio di Cerchiara. Giardino in contrada Alvani di Francavilla. Giardini in contrada Vignali e Lanna o Scitiscella in Villa Piana. Vigne e terreni in contrada Garamme e casa in vico Dritto o della Torre in Francavilla. Case, strada Coste, vigna di Framore, contrada Maddalena, Grampollina, vigna, contrada Fontana e Fragalleto, molino in contrada Villaneto, territorio di S. Lorenzo Bellizzi. Altro terreno in contrada Portieri, territorio di Cerchiara. Altri terreni in contrada Cicirello, Finaida, Alvani, Vigna Garamme, Rosaneto, Venasciola, Piano della Torre, Scillone, Piano del Gramignazzo, Piano dei Rossi, territorio di Francavilla, e case nell'abitato stesso, vico della Torre, vico della Terrata, vico del Rosario, vico della Torretta. Altri terreni in contrada Costa del Greco, Altarello, Cannicelle, Viola e Le Mele, territorio di Cerchiara. Altri terreni nelle contrade Finaida, Zingarello, Vigne sotto gli Orti, Silva o Canale delle Ammendole, Li Rossi, Cicirello, e case, vico Dritto della Torre o vico del Rosario in Francavilla. Altra

casa, strada Paglia longa in Cassano al Jonio, e nello stesso territorio terreni in contrada Gardo, S. Venere, Campomale, Fornara e Le Centre. Altri terreni in Francavilla e nelle contrade Gramignazzo, Zingarello, Finaida, Pisciottolo, Vigne Piano dei Rossi, Pepe, Cicirello, Pietra del Castello, Cappella, Pietra Catania, Sotto il Magazzeno, Santa Maria degli Infermi, e case, vico del Rosario, via La Terrata, strada Santa Caterina e Palazzo, vico Dritto, territorio ed abitato di Francavilla. Altri terreni in contrada Filici e Spinapulice, Cannicelle, Mola, Viola, Valle d'Inguico, e casa, strada Badia, territorio ed abitato di Cerchiara. Altri terreni in contrada Garamme, Vigna, Finaida, e case, vico La Terrata e vico Rosario in Francavilla. Altri terreni in contrada Pietra del Cervo, Laccata e Fornara, territorio di Cassano al Jonio. Altri terreni in contrada Raganello, Marinetta, Soladino, Trappone, Pisciottolo, Pietra Olivieri, Colfe, S. Stefano Castello, Pietra Catania o Fornace, Framignazzo o Vigna della Corte. Altri terreni in territorio di Francavilla e Cerchiara, contrada Grisi, Cicirello, Scillone, Gramignazzo e Zingarello. Vigna in contrada Piano del Medico, Maccarone e casa di quattro membri in S. Lorenzo Bellizzi. Vigna, in contrada Garoccia e Cicerelli in Francavilla Marittima. Le Vigne, Molino con fabbriche e vigna e Sotto gli Orti in Francavilla Marittima. Casamento nel vico Rosario, piano di Gramignazzo, Scillone, con fabbriche, Garamme, vigna, Pepe, vigna in Francavilla Marittima. Campomale in Cassano al Jonio, Garamme, Scillone, casa palazziata vico Rosario, altro terreno in contrada Garamme ed altre nelle contrade Vigne e Zingarello, territorio ed abitato di Francavilla Marittima. Pappalatte in Cerchiara. Serra di Paola della Madonna in Cerchiara. Dipendenti da pubblici istrumenti 1° marzo 1828, 29 dicembre 1821, 8 maggio 1847, 19 febbraio 1857, 21 febbraio 1828, 13 marzo 1829, 28 aprile 1821, 16 ottobre 1843, 18 maggio e 20 settembre 1852, 11 giugno 1847, 19 agosto 1854, 15 aprile 1831, 14 febbraio 1842, 16 settembre 1847, 25 marzo 1848, 10 aprile 1845, 19 agosto 1847, 14 novembre 1830, 21 agosto 1851, bilaterali del 5 settembre 1843 e 3 luglio 1851, altri pubblici istrumenti dei 21 ottobre 1833, 23 ottobre 1849, 15 febbraio 1842, 19 giugno 1837, 15 aprile 1842, 26 settembre 1836, 1° settembre 1814, 25 maggio 1841, 4 agosto 1835, 15 marzo 1829, 7 ottobre 1835, 22 settembre 1832, 9 dicembre 1844, 30 maggio 1862, 2 luglio 1847, 30 luglio 1830, 8 luglio 1847, 10 gennaio 1829, 12 dicembre 1864, 27 settembre 1833, 16 novembre 1834, 27 novembre 1833, 5 marzo 1842, 1° luglio 1847, 2 genaio e 19 febbraio 1834, 24 settembre 1833, 24 gennaio 1849, 9 maggio 1840, 2 luglio 1847, 6 aprile 1832, 19 settembre 1833, 22 maggio 1842, 15 aprile 1842, 15 dicembre 1844, 1° giugno 1840 e maggio 1857, 1° luglio 1847, 25 luglio e 18 agosto 1851, 7 luglio 1847, 8 giugno 1845, 8 e 22 aprile 1845, 1° marzo 1842, 10 settembre 1835, 13 febbraio 1831, 20 maggio 1836, 3 febbraio e 2 marzo 1833, 14 febbraio 1842, 31 luglio ed agosto 1844, 1° gennaio 1849, 16 marzo e 5 settembre 1845, 2 luglio 1847, 12 aprile 1870, 10 novembre 1849, 10 gennaio 1834, 18 settembre 1845, 14 aprile 1844, 25 dicembre 1844, 12 settembre 1851, 19 agosto 1861, 1° luglio 1847, 14 gennaio 1829 ed agosto 1874, 15 ottobre 1833, 19 agosto 1861, 28 maggio 1857, 10 settembre 1851, 8 luglio 1847, 7 agosto 1874, 12 aprile 1870, 14 gennaio 1829, 11 giugno 1847, ed altri. I quali saranno a tempo debito depositati nella cancelleria della pretura di Cassano al Jonio per togliersene comunicazione.

Se non che essi reddenti intimati con appositi atti di usciere del 1°, 18, 19 e 24 agosto, 2 e 7 settembre 1873, affine che pagassero allo istante che già aveva assunto direttamente l'amministrazione dei propri beni, l'annualità corrente oltre gli arretrati non ad altri soddisfatti, non solo niente di queste derrate e somme non si fecero solleciti a versare, ma ad esse fecero cumulare altresì le annualità del 1874, 1875, 1876 e 1877. Per cui è sorta la necessità di ottenere tutto giudiziariamente, a quale uopo il tribunale civile con sede in Castrovillari di Calabria, competente sul riguardo, ha autorizzato la citazione per pubblici reclami, prescrivendo che essa si notificasse nei modi ordinari ai signori cavaliere Antonio Caputi nella qualità di presidente della Congregazione di Carità per Santa Maria delle Armi di Cerchiara, e Schellini eredi di Girolamo e Domenico, cioè Antonio e Maria Francesca moglie di Antonio Randelli da Cerchiara anche, e ciò con la deliberazione del 1° agosto 1877 soprascritta.

Quindi è che vengono citati: 1. Aieta Serafino e Vincenzo debitori dell'annua prestazione in grano tom. 2 1 1 9/12 - 2. Candunanza Maddalena vedova di Tommaso Altieri per Altieri Giuseppe, debitrice dell'annua prestazione in grano tom. 7 3 3 8/12 - 3. Apolito Rosa di Giuseppe, debitrice dell'annua prestazione in grano tom. 4 4 0 - 4. Apolito Pietro fu Agostino e moglie Apolito Carolina, debitori dell'annua prestazione in contanti lire 13 49 - 5. Barba Anna e marito Leonardo Risoli Patacca e figli Teresa e Saverio Risoli, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 1 0 2 8/12 - 6. Berardi Vincenzo e D'Amico Francesco e pel primo Maria Rosa Berardi e pel secondo Lucia Sisto, debitrice per l'annua prestazione in grano tom. 2 4 3 - 7. Bianchi Pietro eredi, cioè Saverio e Vincenzo, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 1 0 2 7/12 - 8. Bloise Vincenzo fu Gaetano, debitore dell'annua prestazione in grano tom 1 3 0 10/12 e contanti lire 16 70 - 9. Bloise Michele fu Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 5 25/12 - 10. Bonanno Giuseppe, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 1 25/12 - 11. Briatico eredi di Antonio, cioè Briatico Filomena col marito Luca De Santo debitori dell'annua prestazione in grano tom. 3 6 16/12 - 12. Briatico Pasquale fu Leonardo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 2 0 11/12 - 13. Cappella del Crocifisso e per essa il sig. priore Vincenzo Bloise, ed il procuratore signor Angelo De Gaudio, debitrice dell'annua prestazione in grano tom. 0 3 15/12 - 14. Cappella del Rosario e per essa il signor Angelo De Gaudio, debitrice dell'annua prestazione in grano tom. 3 1 13/12 - 15. Caputi M° Saverio, debitore dell'annua prestazione in contanti lire 14 15 - 16. Cataldi eredi di Teresa, cioè Vittoria Risoli moglie di Agostino Filomena, Pasquale Risoli fu Vincenzo, Vincenzo Risoli fu Gaetano, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 1 1 2 6/12 - 17. Cerchiara eredi di Rosario Rubino, cioè Maria Giuseppa Maiora, debitrice dell'annua prestazione in contanti lire 21 25 - 18. Fabiani Vincenzo, ricevitore del Registro e Bollo per la Chiesa Matrice e Clero di Francavilla Marittima, domiciliati in Cassano al Jonio, debitori dell'annua prestazione in grano t. 24 0 - 19. Cinicola eredi di Vincenzo, De Gaudio Scipione e Gaetano ed Angela Cinicola debitori dell'annua prest. in grano 2 7 3 5/12 - 20. Cinicola eredi di Antonio, cioè Ottavio, Filomena e Caterina, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 2 4 3 3/12 e contanti lire 13 60 - 21. Cinicola eredi di Francesco, cioè Maria Giuseppa Palermo, debitrice dell'annua prestazione in grano tom. 1 2 0 - 22. Cinicola Maria Teresa moglie di Vito Lucente, debitrice dell'annua prestazione in contanti lire 10 60 - 23. Cinicola Vito fu Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 1 0 - 24. Risoli Giuseppe di Pietro per Cinica Pasquale vedova Lucia Briatico tutrice dei minori Pasquale e Teresa, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 3 4 3 3/12 - 25. Cirolla Domenico fu Leonardo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 1 3 3 6/12 - 26. Cirolla e per lui la vedova Lucia Filomena, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 1 0 3 6/12 - 27. Cirolla Vincenzo fu Agostino, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 5 3 3/12 - 28. Colonna Francesco fu Biase, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 1 5 1 9/12 e contanti lire 10 60 - 29. Colonna Bisse di Francesco, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 2 1 0 4/12 - 30. Converti Pietro fu Gaetano, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 2 0 3 2/12 - 31. Converti Vincenzo fu Antonio, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 2 0 - 32. Cersosimo eredi di Antonio per Corrado eredi di Giuseppe, cioè Filomena e Carmela Cersosimo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 1 2 5/12 - 33. Cucele Leonardo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 3 1 2 3/12 - 34. Cucele Caterina fu Francesco per Cucele Leonardo fu Francesco, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 0 6 0 4/12 - 35. D'Andrea Saverio per D'Andrea Leonardo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 1 7 0 10/12 - 36. De Benedictis Giovanbattista, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 1 2 5/12 - 37. Di Fatti Leonardo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 1 0 0 3/12 - 38. Di Fatti Anna, debitrice dell'annua prestazione in grano tom. 1 2 1 - 39. De Gaudio Angelo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 5 0 - 40. De Gaudio eredi di Mariangela, cioè Anna Maria Deluca in Vincenzo De Leo, debitrice dell'annua prestazione in grano tom 0 7 3 8/12 - 41. De Gaudio eredi di Vittoria, cioè la figlia Carmela Gammino e Vincenzo De Leo cessionario, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 4 2 2/12 - 42. De Leo eredi di Agostino, cioè Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 2 0 1 7/12 - 43. De Leo Nicola fu Pietro, debitore dell'annua prest. in gr. tom. 1 1 3 1/12 - 44. De Leo Gaetano fu Pietro, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 7 2 5/12 - 45. De Santis eredi di Giuseppe, cioè Anna Maria Marchese fu Giovanni anche per Rosa e Leonardo De Santis, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 0 6 1 6/12 - 46. De Santis Pietro fu Luca, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 6 1 7/12 - 47. De Santis Nicola fu Leonardo Antonio per Domenico Briatico, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 3 1 3 8/12 - 48. De Santis Vincenzo fu Leonardo Antonio, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 7 0 5/12 - 49 De Santis Vincenzo fu Francesco Saverio, debitore dell'annua prestazione in grano tomoli 1 2 1 10/12 e contanti lire 8 50 - 50. Drommisino Agostino per la madre Teresina De Santis fu Luca, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 2 0 2 10/12 - 51. De Simone Vincenzo, per l'annua prestazione in grano tom. 1 5 3 - 52. Cataldi Pasquale, debitore per l'annua prestazione in grano tom. 0 7 3 3/12 - 53. Drammisino Angelo fu Angelo, debitore della annua prestazione in grano tom. 0 1 0 - 54. Drammisino Giuseppe eredi, cioè Agostino, Vincenzo, Leonardo e M.ª Gaetana in Vincenzo De Santis, debitori dell'annua prestazione in contanti lire 13 52 - 55 Filardi Leonardo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 3 4 2 - 56. Filardi Antonio, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 1 3 3 10/12 - 57. D'Agostino Francesco per Caterina Filardi, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 3 5/12 - 58. Mastro Marzio per Filardi Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 6 0 3/12 - 59. Filomena Giuseppe fu Gaetano, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 2 3 0 3/12 - 60. Filomena Pasquale fu Gaetano, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 1 2 0 5/12 - 61. Apolito M.ª Teresa per Filomena Pietro fu Gaetano, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 3 5 3 8/12 - 62. Gallo Giuseppe fu Antonio, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 1 0 0 - 63. Gandiano Pasquale fu Domenico, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 1 2 2 6/12 - 64. Gammino Agostino, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 5 2 10/12 ed in contanti lire 13 60 - 65. Guaragna Gaetano fu Domenico, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 1 0 2 1/12 ed in contanti lire 10 20 - 66. Jannesta Gaetano fu Nicola, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 4 1 10/12 - 67. Jannotta Teresa fu Gaetano e per lei Mariangela moglie di Cataldo Faiello e Vittoria moglie di Pietro Pistocchi fu Francesco Milardo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 2 1 8/12 - 68. Lanza Gaetano fu Antonio, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 1 3 - 69. Lanza, eredi di Vincenzo fu Pasquale, cioè Gaetano, Giuseppe e Pasquale debitori dell'annua prestazione in grano tom. 0 1 3 - 70. Manfredi Teresa di Paolo per Francesco Lanza debitore dell'annua prestazione in grano tomoli 2 2 0 11/12 - 71. Lo Caso eredi di Pasquale Di Francesco cioè Francesco fu Pasquale debitore dell'annua prestazione in grano tom. 3 2 2 8/12 - 72. Lucente erede di Angelo, cioè Vincenzo e Luigi, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 0 7 1 10/12 - 73. Macrino Pietro, pel padre Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 2 1 1 7/12 - 74. Macrino eredi di Vito, cioè Mariangela, moglie di Giuseppe Apolito, e Lucia, moglie di Leonardo Apolito fu Luigi, Anna, moglie di Leonardo Apolito fu Vito, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 1 4 0 5/12 - 75. Manfredi, eredi di Paolo, cioè Teresa, debitrice dell'annua prestazione in lire 8 50 - 76. Marchese Lucrezia e per lei Maria Rosa De Leo e il marito Giuseppe Giardino, debitrice dell'annua prestazione in grano tom. 0 3 0 10/12 - 77. Marchese Taddeo fu Giovanni, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 1 4 0 8/12 - 78. Marchianò eredi di Leonardo fu Domenico, cioè Giuseppe, debitore dell'annua prestazione in lire 21 25 - 79. Marino Rosario di Filippo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 1 0 0 8/12 - 80. Martire eredi di Francesco, cioè Nicola, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 3 0 0 2/12 - 81. Martire eredi di Nicola, cioè Nicola, debitori dell'annua prestazione di lire 3 80 - 82. Massara eredi di Gaetano, cioè Pasquale e Lucia col marito Luigi Ferraro, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 3 6 1 3/12 - 83. Massara Lucia di Gaetano e marito Luigi Ferraro, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 0 6 0. - 84. Fulrivoso Nunziato per Massaro Mariangela, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 0 7 0. - 85. Mastriota Giuseppe, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 5 0. - 86 Miniace erede di Giuseppe e Brigida Melfe, e pel primo Leonardo Miniace, debitori dell'annua prestazione in lire 8 50 - 87. Montilli eredi di Agostino, cioè Caterina moglie di Francesco Cerchiara di Pietro, Elisabetta moglie di Gaetano Olivieri fu Vincenzo, M.ª Teresa in Ant.° De Benedictis, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 1 2 3 9/12 - 88. Montilli Giuseppe fu Vito e per lui i figli Gaetano e Vincenzo, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 1 1 3 11/12 - 89. Montilli Vincenzo fu Vito, debitore dell'annua prestazione in grano tom 1 1 2/12 - 90. Montilli Francesco fu Giuseppe, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 3 3 1 10/12 - 91. Montilli eredi di Pasquale, cioè Gaetano, Giuseppe, Vito e Vincenzo, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 3 1 3 4/12 - 92. Musmanno Pio, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 1 2 - 93. Musmanno Bonifacio, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 3 0 - 94. Olivieri Caterina, debitrice dell'annua prestazione in grano tom. 0 7 0 8/12 - 95. Olivieri Gaetano fu Agostino, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 4 2 1/12 - 96. Olivieri Gaetano fu Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano

tom. 1 6 3 4/12 - 97. Oppido Caterina fu Vincenzo e per lei Rocco Briatico e Biase Apolito, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 0 2 0 6/12 - 98. Oppido Rocco fu Leonardo eredi di Oppido Vincenzo fu Leonardo e per lui la vedova Caterina Drammisino, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 0 2 0 6/12 - 99. Oppido Gaetano fu Leonardo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 1 0 2/12 - 100. Oppido Paolo fu Natale e per lui M.ª Teresa in Gaetano De Santis e Filomena in Angelo de Salvo, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 1 4 14/12 - 101. Paladino eredi di Pasquale, cioè Caterina in Vincenzo Montilli fu Vito, M.ª Rosa in Giuseppe Cersosimo Canetero, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 0 6 1 9/12 - 102. Pellegrini Pasquale fu Luigi, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 1 4 1 9/12 - 103. Piscopia eredi di Gaetano, cioè Giuseppe, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 0 0 3 9/12 - 104. Pressa eredi di Domenico, cioè Filomena Leonardi, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 2 6 2 5/12 - 105. Pressa eredi di Luigi, cioè Leonardo e Caterina col marito Pasquale De Santis, debitori dell'annua prestazione in grano t. 1 2 2 7/12 - 106. Pressa eredi di Teresa, cioè Briatico Giuseppe e Pasquale fu Benedetto, Benedetto fu Leonardo e Caterina Luccente tutrice di Teresa Rosa e Giuseppe, debitori dell'annua prestazione in grano tom 1 0 1 - 107. Pugliese Luigi e Gaetano, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 0 1 3 9/12 - 108. Rago Leonardo fu Pasquale Tesoro, debitore dell'annua prestazione in grano tom 0 7 2 5/12 - 109. Randelli eredi Taddeo, cioè Carmela moglie di Gaetano Guaragna, debitrice dell'annua prestazione in grano tom. 1 0 2 - 110. Risoli Agostino fu Gaetano e per lui Leonardo Filomena, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 1 5 3 - 111. Risoli Lucrezia fu Gaetano moglie di Antonio Lanza, debitrice dell'annua prestazione in lire 22 10 - 112. Risoli Giuseppe fu Gaetano e per lui la figlia Rachele moglie di Clemente Cerchiara, debitrice dell'annua prestazione in grano tom. 1 4 2 4/12 - 113. Risoli Angelo di Pietro, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 2 1 3 2/12 - 114. Risoli Saverio di Pietro, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 1 0 1 2/12 - 115. Risoli Caterina di Pietro, debitrice dell'annua prestazione in grano tom. 1 5 3 2/12 - 116. Risoli Vincenzo e Giuseppe fu Domenico, debitori dell'annua prestazione in grano tomoli 2 6 2 5/12 - 117. Risoli Vincenzo di Luigi, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 2 0 8/12 - 118. Risoli Teresa fu Leonardo, debitrice dell'annua prestazione in grano tom. 3 4 2 9/12 - 119. Risoli eredi di Teresa fu Antonio, cioè Giuseppe Apolito fu Pasquale, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 1 5 1 7/12 - 120. Risoli eredi di Vincenzo fu Leonardo, cioè la figlia Mª Rosa, debitrice dell'annua prestazione in grano tom. 1 1 2 5/12 - 121. Salmena eredi di Dª Luisa, cioè Leonardo e Irene Nemojanni, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 4 0 0 - 122. Sbano Vincenzo e per lui la vedova Mª Francesca vedova Mazzei e Pietro Cerchiara, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 0 0 1 7/12, e contanti lire 4 25 - 123. Taranto eredi di D. Giuseppe, cioè D. Vincenzo per sè e come tutore dei fratelli minori Gaetano, Enrico e Rosa, debitori dell'annua prestazione in grano tomoli 0 7 3 3/12 - 124. Taranto D'Angelo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 7 3 2/12 - 125. Taverna Anna eredi, cioè Caterina Rizzuti vedova di Vincenzo Montilli fu Leonardo e Mª Rosa Rizzuti moglie di Vincenzo Converti fu Pasquale, inferma, e Carmela Rizzuti e per esse Gaetano Apolito fu Francesco Saverio, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 2 2 - 126. Taverna eredi di Lorenzo, cioè la figlia Inferma, minore, debitrice dell'annua prestazione in grano tom. 0 3 0 - 127. Taverna Giuseppe e D'Agostino Francesco, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 0 3 0 1/12 - 120. Filardo Gaetano per Todaro Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 6 3 3/12 - 129. Cercilli eredi di Domenico, cioè Vincenzo e Leonardo, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 1 1 2 5/12 - 30. Vincenzo, Francesco Zafarani, debitori dell'annua prestazione in grano tom. 0 3 3 5/12 - 131. Bellusci Francesco fu Angelo, domiciliato in Civita, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 3 3 11/12 - 132. Bellusci Vincenzo fu Angelo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 4 0 - 133. Bellusci Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 6 2 7/12 - 134. Bellusci Giosafatte, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 5 2 10/12 - 135. Bellusci Antonio, debitore dell'annua prestazione in grano tomoli 0 5 0 5/12 - 136. Bellusci Beniamino, debitore dell'annua prestazione in grano tomoli 0 6 2 6/12 - 137. Bellusci eredi di Giuseppe, cioè Mª Emmanuele fu Antonio, debitore dell'annua prestazione in grano t. 2 7 0 6/12 - 138. Bellusci eredi di Demetrio, cioè Esiliata Nicolette, debitore dell'annua prest. in gr. t. 2 5 1 3/12 - 139. Bellusci Domenico, debitore dell'annua prestazione in tom. 1 6 2 7/12 - 140 Bellusci Serafino, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 2 2 0 1/12 - 141. Bellusci Biase Ant., deb. dell'annua prestazione in grano tom. 1 7 0 4/12 - 142. Dorsa Nicola, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 0 7 3 11/12 - 143. Di Benia Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano tomoli 0 5 1 3/12 - 144. Emmanuele eredi di Antonio, cioè la figlia Rosa, debitrice dell'annua prestazione in grano tomoli 2 0 2 6/12 - 145. La Cattiva Vincenzo, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 3 2 2 4/12 - 146. La Cattiva Salvatore, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 2 5 11/12 - 147. Mortati Andrea, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 1 2 2 - 148. Mortati Angelo Mª, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 1 2 0 7/12 - 149. Pellicano Salvatore, debitore dell'annua prestazione in grano tom. 2 3 0 - 150. Pellicano Nicola, debitore in tomoli 2 5 1 3/12 - 151. Purcigliotta eredi di Ang. Mª, cioè Giuseppe Mª e Giovanni Andrea, debit. in tom. 1 5 0 8/12 - 152. Rimoli Giuseppe, debitore dell'annua prestazione in grano tomoli 0 5 1 3/12 - 153. Rizzi eredi di Francesco Massaro, cioè Salvatore, debitore dell'annua prestazione in tom. 1 3 1 3/12 - 154. Ruggiano Antonio, debitore id. in tom. 3 5 1 2/12 - 155. Tudda Ambrosio, debitore id. in tom. 2 4 3 10/12 - 156. Vavolizzi Antonio, debitore id. in tom. 0 6 2 7/12 - 157. Zuccaro Angelo, debitore id. tom. 0 2 2 8/12 - 158. Zuccaro Elisabetta, debitrice id. tomoli 3 3 1 7/12 - 159. Zuccaro Demetrio, debitore id. tom. 2 7 1 3/12 - 160. Corrallo eredi di Giovanni, cioè Francesco, Maria e Rosina, debitrici id. tomoli 0 6 0 4/12 - 161. Doni Alberico fu Domenico, debitore id. tom. 1 7 0 9/12 - 162. Falabella eredi di Antonio, cioè Mª Lucia e Giuseppe Oriolo per Lucia, debitori id. tom. 2 0 3 2/12 - 163. Petrone Francesco, debitore id. tomoli 1 4 0 8[12 - 164. Petrone Antonio, debitore id. tom. 1 3 1 8/12 - 165. Sprovieri Antonio e per lui Tommaso Mungo fu Giuseppe, bebitore id. tom. 0 6 0 - 166. Apoletto Vito fu Giovanni e per lui Leonardo, debitore id. in lire 16 15 - 167. Risoli Domenico fu Luigi, Manfredi Paolo fu Alessio e Teresa Cirollo fu Stefano, e pel 1º Giuseppe e Vincenzo, pel 2º la figlia Teresa, e per la 3ª Vito Primarosa, debitori in contanti lire 30 70 - 168. De Santis Agostino fu Pasquale, cioè la figlia Lucrezia, debitrice id. in tom. 3 4 0 - 169. Manfredi Paolo fu Alessandro, e per lui la figlia Teresa, debitrice id. in contanti lire 7 00, possidenti domiciliati in Francavilla Marittima, eccettuati quelli segnati ai numeri 18, 161, 162, 163, 164, 165, domiciliati in Cassano al Jonio; gli altri ai numeri 131 e seguenti fino al n. 159 inclusivo, domiciliati in Civita, e quelli al n. 160 domiciliati in Laurcpoli, a comparire innanzi il pretore di Cassano al Jonio nell'udienza del 12 gennaio prossimo venturo per sentirsi, mercè sentenza fornita di esecuzione provvisoria, riconoscere e dichiarare debitori verso l'istante dell'annua prestazione in grano e contanti sotto il nome di ciascuno già sopra specificata, e quindi condannare in pro dell'istante medesimo, al pagamento dell'annualità della rispettiva prestazione, scaduta in agosto ultimo 1877, nonchè delle annualità precedenti decorse dal 26 maggio 1860, in cui l'istante Pieralessandro Mª Rovitti raggiunse l'età di 18 anni sino a tutto agosto 1876, salvo a dedurre quanto legalmente si dimostrerà pagato precedentemente all'annualità del 1873, ed in caso di non pagamento del grano sentirsi condannare ciascuno che il deve al valore di esso secondo i prezzi legali, oltre per tutte le somme gli interessi al 5 0/0 da oggi fino allo integrale pagamento e le spese del giudizio. Salvo ancora per l'istante ogni altro dritto, ragione ed azione.

Questa seconda citazione, essendosi la prima inserita in questo giornale nel supplemento del 27 settembre prossimo scorso n. 226, ed in quello degli annunzi giudiziari della provincia di Calabria Citrà il 22 settembre detto n. 73, si esegue, agli effetti degli articoli 382 e 474 procedura civile, con dichiarazione che non comparendosi la causa sarà proseguita in contumacia.

Il procuratore legalmente esercente
6124 Avv. Domenico Camporota.

---

## R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
DI FROSINONE.

**Nota per aumento di sesto.**

In seguito al pubblico incanto tenutosi nell'udienza 7 corr. avanti questo tribunale aveva luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Pacei Domenico di Roma per carico di Enrica De Nardis a favore del compratore sig. Fontana Antonio di Frosinone, per l'offerto prezzo di lire millecinquecento e cinque.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo di lire millecinquecento e cinque, e che il termine per fare tale offerta scade il giorno 22 dicembre corrente, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'art. 672 Codice di procedura civile per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere con costituzione di un procuratore.

*Descrizione degli stabili.*

1. Intera casa con orticino, sita in Roccagorga, contrada Monte S. Pietro, confinante coi beni di Antonio Ciotti, con quei dei signori Narducci e Casseri, ritenuto in affitto da Giacinto Saputo.

2. Terreno olivato, in contrada Sant'Antonio, posto in territorio di Roccagorga, della quantità di centiare 64, confinante con li signori Troia, Borghese e strada, salvi, ecc., ritenuto a colonia da Saverio Bonanni.

3. Terreno alberato, vitato con casa colonica, posto nel suddetto territorio in contrada Colle Riso, della quantità di tavole 3 14, confinante coi beni del sig. Persi, macchia del sig. Narducci e stradello, salvi, ecc.

4. Terreno seminativo, alberato nel suddetto territorio, contrada Caratelle, della quantità di tavole 2 10, confinante strada, Domenico Bracci e beni del principe, ritenuto a colonia da Giovanni Battista Saputo.

5. Terreno ad uso di alsete, posto nel medesimo territorio in contrada Pastore, della quantità di centiare 70, confinante con la strada, beni dell'Assunta, salvi, ecc., ritenuto a colonia da Angelo Antonio Ciotti.

6. Terreno seminativo con quercie e poche piante di olivi, posto nel suddetto territorio, contrada Ara Mariano, della quantità quartelle tre circa, libera di canone, ed altra mezza quartella gravata di canone verso la direttaria ven. Sagrestia dell'insigne Collegiata di Roccagorga, confinante con i beni Leonardi, Prebenda Rivettoni e strada, salvi, ecc., ritenuto a colonia da Giacinto Ciotti.

7. Terreno prativo, arativo, seminativo, nudo, contrada Filaro, medesimo territorio, della quantità tavole 4 60, confinante a più lati i beni Capozi e strada, salvi, ecc., ritenuto a colonia da Giacinto Centra.

8. Terreno olivato in contrada Le Piazze, di circa alberi 100, con terreno adiacente seminativo nudo con alberi di pomo, segnati con i numeri di mappa della sezione prima 918, 919, 2040, posto nel medesimo territorio, della quantità tavole 11 120, confinante coi beni Narducci, ecc.mo principe, salvo altri, ecc., ritenuto a colonia da Fortunato Ciotti e Giacinto Saputo.

9. Terreno seminativo, una volta boschivo ceduo, posto nel territorio di Roccagorga, contrada Le Perze, della quantità tavole 6 64, gravato di canone a favore della Confraternita di San Leonardo, confinante gli eredi Trentacarlini e fosso, salvi, ecc., ritenuto a colonia da Venanzio Narducci.

10. Terreno olivato nel medesimo territorio, contrada Montenero o Stammarello, della quantità di centiare 20, confinante l'ecc ma Casa Doria, Antonio Pesci, salvi, ecc., ritenuto a colonia da Giacinto Ciotti.

11. Terreno olivato attiguo all'altro suddescritto, medesimo territorio e contrada, della quantità di tavole 2 12, confinante la strada e gli eredi Narducci, salvi, ecc., ritenuto come sopra.

12. Terreno seminativo nudo nel medesimo territorio, contrada Sforza o Colle Morello od Arco, della quantità di tavole 26 90, posseduto promiscuamente colla arcipretura di Roccagorga, confinante a due lati la strada, beni dell'arcipretura, salvi altri, ecc., ritenuto, ecc.

13. Terreno olivato in contrada S. Angelo o via d'Isi, vocabolo Montenero, di alberi 84 circa, posto nel medesimo territorio, della quantità di [illegible] confinante l'ecc.ma Casa Doria, beni dell'Arcipretura, salvi, ecc., ritenuto da Antonio Casseri, il quale ritiene l'amministrazione.

14. Terreno olivato posto nel medesimo territorio, contrada Difesa, della quantità di tavole 5 con alberi circa 116, gravato di un boccale di olio di canone e per ogni 100 alberi a favore della Casa Doria direttaria, confinante beni della stessa eccellentissima Casa, salvi altri, ecc., ritenuto a colonia da Babba Raimondo.

Frosinone, li 9 dicembre 1877.

6173 Il canc. Bartolomei.

---

## AVVISO
**per cambiamento di cognome.**

Salvatore Portone di Ave Gratia Plena, di Napoli, iscritto nei registri della sezione Mercato nel 24 ottobre 1845, n. 1729, venne allevato da Luigi Cutillo, ottonaro, morto a 5 giugno 1877; nel 21 settembre ultimo avanzò domanda per cambiamento di cognome da Portone in Cutillo, per gratitudine alla memoria di Luigi Cutillo e per proseguire il negoziato di ottonaro collo stesso cognome Cutillo. Il Ministro Guardasigilli con suo decreto 20 scorso novembre l'ha autorizzato a far eseguire la pubblicazione della detta domanda.

Stante ciò, in esecuzione della disposizione Ministeriale e dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile, si fa il presente avviso con diffidamento a chiunque vi potesse aver dritto, di opporsi nel termine e modo stabilito dall'articolo 122 del menzionato decreto.

6180 Salvatore Portone.

---

## AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza emessa in camera di consiglio dalla 1ª sezione del tribunale civile di Salerno nel 30 novembre 1877 si è dichiarata l'assenza di Sigismondo de Falco, e si è ordinato che i suoi eredi fossero immessi nel possesso temporaneo dei beni del medesimo.

6123 Antonio Siniscalchi avv.

# MUNICIPIO DI PROCIDA

## AVVISO D'ASTA.

Per motivi indipendenti dalla volontà di quest'Amministrazione, il precedente manifesto del 27 novembre ultimo, inserito nel nº 279 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* non essendo stato pubblicato nel giorno prefisso e infra i termini legali, si fa noto al pubblico che il manifesto suddetto rimane irrito e nullo e di niun effetto legale, e che nel dì ventinove dell'andante mese di dicembre, alle ore 11 ant., nel palazzo municipale, dinanzi al sindaco di questo comune si procederà all'appalto della riscossione dei seguenti dazi nell'isola di Procida, pel biennio 1878-1879, in due lotti distinti, cioè:

**1. Lotto.**

1. Farina di frumento, pane, semola, pane a biscotto, azzematura di grani duri e riso, al quintale lire 7. - 2. Farina, pane e paste di ogni altra specie, esclusa la farinella, al quintale lire 2. - 3. Riso con buccia, al quintale lire 3 50. - 4. Risino, al quintale lire 2 33. - 5. Farinella, crusca e rarite, al quintale lire 1. - 6. Buoi e manzi, per capo lire 37 50. - 7. Vacche e tori, per capo lire 25 50. - 8. Vitelli sopra l'anno, per capo lire 21. - 9. Vitelli sotto l'anno, per capo, lire 12. - 10. Carne fresca di maiale, al quintale lire 8. - 11. Agnelli, capretti, pecore e capre, per capo lire 00 45. - 12. Carne macellata fresca di agnelli, capretti, pecore e capre, al quintale lire 2. - 13. Carne macellata fresca, al quintale lire 10. - 14. Maiali piccoli non da latte macellati da privati fuori la cinta daziaria per uso di famiglia, al quintale lire 3.

*NB.* I maiali piccoli da latte, giusta il disposto dell'art. 13 dell'allegato *L* della legge 11 agosto 1870, n. 5784, sono esenti da dazio.

15. Zucchero, al quintale lire 9. - 16. Caffè e caffè di radici, al quintale lire 25. - 17. Miele e melassa, al quintale lire 10.

**2. Lotto.**

1. Olio vegetale ed animale e burro, esclusi gli olii medicinali, al quintale lire 9. - 2. Olio minerale e sego, al quintale lire 4 50. - 3. Frutti e semi oleiferi, al quintale lire 2 25. - 4. Vino ed aceto in fusti, all'ettolitro lire 4. - 5. Vino di aceto in bottiglie, l'una lire 00 07. - 6. Vinello, mezzovino, posca ed agresto, l'ettolitro lire 2. - 7. Acquato, l'ettolitro lire 00 10. - 8. Alcool ed acquavite fino a 59 gradi, l'ettolitro lire 8. - 9. Alcool ed acquavite a più di 59 gradi, e liquori, l'ettolitro lire 12. - 10. Alcool ed acquavite, e liquori in bottiglie, l'una lire 00 20. - 11. Mosto, l'ettolitro lire 00 50. - 12. Uva, al quintale lire 00 50. - 13. Carboni, carbon fossile, carbon-cock, carboni a fuoco, al quintale lire 1 50. - 14. Moniglia e nocciuoli cotti e crudi, al quintale lire 00 75. - 15. Calce, al quintale lire 00 50. - 16. Aringhe, salacche, sapone, alici, tonnina, baccalari e stock-fish, al quintale lire 15.

Gli incanti per l'appalto del primo lotto verranno aperti in aumento alla somma di lire 96,000 annue, e quelli del secondo lotto in aumento alla somma di lire 33,000 annue, ed i concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la bolletta del tesoriere comunale, constatante essersi depositato nella cassa municipale il ventesimo del prezzo d'appalto di ciascun lotto come cauzione provvisoria, ed anticipare a mani del segretario una somma sufficiente per la spesa degli atti di appalto, tassa di registro, ecc., le quali somme verranno restituite a tutti gli offerenti, meno a colui a favore del quale sarà stato deliberato lo appalto, che invece avrà l'obbligo di completare detta cauzione fino a raggiungere il decimo della somma che risulterà dagli incanti, la quale cauzione definitiva può esser data in contanti o in rendita dello Stato al corso di Borsa, od anche mediante fideiussione solidale di persona solvibile, cognita e notoriamente responsale di soddisfazione della Giunta municipale.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine; il termine utile per la produzione dell'aumento di ventesimo è stabilito a giorni quindici, che scadranno alle ore 2 pom. del dì 13 gennaio 1878, e nel rincontro verranno seguite tutte le formalità prescritte dalla legge 22 aprile 1869, n. 5026, e dal relativo regolamento.

Si dichiara infine che i dazi dovranno riscuotersi in base della legge 3 luglio 1864, del R. decreto 28 giugno 1866, e della legge costituente l'allegato *L* della legge 11 agosto 1870, dei relativi regolamenti e del capitolato d'appalto di cui ognuno può prendere visione nella segreteria municipale per giorni 15 da oggi dalle ore 8 ant. alle 2 pom., che lo estaglio dev'essere pagato in dodici rate eguali con una mesata sempre anticipata in moneta di corso legale nel Regno, e che l'isola di Procida è tutto comune chiuso, attesochè la linea daziaria è formata dal mare.

Procida, lì 12 dicembre 1877.

*Il Sindaco*: R. GRAZIANO.

6118 *Il Segretario*: G. ESCOBEDO.

(2ª *pubblicazione*).

# APPALTO DELLE TERME DI PORRETTA

### NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Nel giorno 8 gennaio 1878 avrà luogo l'asta pubblica nell'ufficio della Deputazione provinciale di Bologna per l'appalto delle Terme di Porretta per anni 25 sulla base della corrisposta annua di lire 4000. È obbligo dell'appaltatore di far eseguire alcune opere per un valore non maggiore di lire 60,000 ricevendone rimborso.

Deposito di lire 4000 per cauzione provvisoria in contanti o titoli — Deposito di lire 1900 per le spese del contratto a carico dell'appaltatore — Cauzione definitiva lire 30,000 mediante titoli d'ipoteca. 6096

# INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

Essendo andato deserto anche il secondo incanto che ebbe luogo il giorno cinque andante mese per l'appalto dal primo p. v. gennaio della riscossione dei dazi di consumo governativi dei sotto indicati comuni, si rende pubblicamente noto:

1. Presso questa Intendenza, nel giorno 13 corrente, all'ora 1 pomeridiana, al seguito della autorizzazione ottenuta per l'abbreviazione dei termini, verrà esperimentato un nuovo incanto a mezzo di offerte segrete, nei modi stabiliti dal regolamento per la Contabilità dello Stato, con riduzione dei canoni pei vari comuni, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

2. Per quei comuni pei quali andasse deserto anche questo terzo esperimento d'appalto verrà continuata la riscossione dei dazi di consumo direttamente dal Governo.

3. Le offerte di ribasso saranno presentate su carta da bollo da una lira.

4. L'appalto avrà la durata dal giorno del deliberamento al 31 dicembre 1880.

5. Il canone annuo è quello indicato a lato di ciascun comune nel prospetto trascritto in calce, e l'appaltatore sarà obbligato a riscuotere quando vengano imposti anche dazi addizionali e comunali.

6. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà fornire la prova di avere depositato nella Tesoreria della provincia, a garanzia dell'offerta, la somma indicata nello stesso succitato prospetto, e dovrà inoltre presentare la fede di specchietto.

7. L'offerente dovrà all'atto della sua offerta dichiarare il domicilio da lui eletto in questa città.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominarsi.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno diciannove stesso mese, all'ora una pomeridiana, il termine utile per l'offerta del ventesimo, giusta l'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

9. Per tutto il resto si riporta al precedente avviso del 7 novembre u. s., come se qui fosse trascritto parola per parola.

**Elenco dei comuni da appaltarsi.**

| Comune | | Canone d'appalto | | Deposito |
|---|---|---|---|---|
| 1. Casale Val di Cecina | — | Canone d'appalto L. 570 | — | Deposito L. 57 |
| 2. Cascina | Id. | „ 8000 | Id. | „ 800 |
| 3. Peccioli | Id. | „ 3600 | Id. | „ 360 |
| 4. Ponsacco | Id. | „ 1600 | Id. | „ 160 |
| 5. Santa Luce | Id. | „ 950 | Id. | „ 95 |
| 6. Vico Pisano | Id. | „ 4600 | Id. | „ 460 |

Pisa, 8 dicembre 1877.

6187 *L'Intendente*: PAVESI.

# INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. 13, in S. Rocco in Turrite, comune di Pescaglia, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 155 62.

N. 2 *bis*, in Bagni alla Villa, comune di Bagni di Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 507.

N. 5, nel Terziere del Duomo, comune di Pescia, assegnata per le leve al magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 613 43.

N. 14, in via dell'Arancio, comune di Pescia, assegnata per le leve al magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 232 55.

N. 8, in Nocchi, comune di Camajore, assegnata per le leve al magazzino di Viareggio, e del presunto reddito lordo di lire 338 39.

N. 17, in Pieve di Controne, comune dei Bagni di Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 156 57.

N. 3 *bis*, a Montevettolini, luogo detto Pozzarello, comune di Monsummano, assegnata per le leve al magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 270.

N. 58, in Tofori, comune di Capannori, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 105 91.

N. 5, in Sorana, comune di Vellano, assegnata per le leve al magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 79 63.

N. 48, in Porcari, comune di Capannori, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 221 43.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Lucca, addì 5 dicembre 1877.

6152 L'INTENDENTE.

N. 231.

# MINISTERO DEI  LAVORI PUBBLICI

## DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di lunedì 31 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Campobasso avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 7° tronco della strada provinciale di 1ª serie da Petrella per Palata alla ferrovia Adriatica, compreso fra la Cappella della Madonna di Bisaccia in Montenero ed il torrente Mergolò presso la ferrovia, in provincia di Campobasso, della lunghezza di metri* 13,862 31, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 197,380.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 25 luglio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 9 dicembre 1877.

**Per detto Ministero**

6146 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

## INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti cinque rivendite di generi di privativa:

1° In comune di Villafranca, frazione di Alpo, demarcata col n° 6, del presunto reddito lordo di lire 368 25 (trecentosessantotto e centesimi venticinque).

2° In comune di Valeggio sul Mincio, frazione di Santa Lucia, demarcata col n° 4, del reddito lordo presunto di lire 100 (cento).

3° In comune di Breonio, frazione di Sant'Anna di Alfaedo, demarcata col n° 3, del presunto reddito lordo annuo di lire 205 87.

4° In comune di Mizzole, frazione di Pigozzo, demarcata col n° 3, del presunto reddito lordo annuo di lire 126 (centoventisei).

5° In comune di Lazise, demarcata col n° 1, del presunto reddito lordo annuo di lire 554 88.

Le suddette rivendite sono assegnate le prime quattro per le leve dei generi al magazzino di vendita in Verona, l'ultima a quello di Caprino Veronese.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio d'annunzi della prefettura della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Verona, li 3 dicembre 1877.

6200 *L'Intendente:* VENDRAMIN.

## PROVINCIA DI POTENZA

# MUNICIPIO DI MURO LUCANO

### Avviso per primo incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del dì sei del mese di gennaio 1878 si procederà innanzi al signor sindaco, o chi per esso, nella sala destinata alle pubbliche adunanze nel palazzo del municipio in Muro Lucano, allo esperimento di un 1° pubblico incanto, col sistema delle candele, per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada comunale obbligatoria di Muro Lucano, compreso tra i Cappuccini alla stazione ferroviaria Muro-Bella, della lunghezza di metri* 13744 18, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 254,542 21.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno esibire certificati di moralità ed idoneità rilasciati in tempo prossimo allo incanto, i primi dalla autorità del luogo di domicilio degli stessi concorrenti, ed i secondi da ingegneri confermati dal signor prefetto. Dovranno esibire inoltre la quietanza del deposito, eseguito direttamente presso l'uffizio ove si terranno gl'incanti, della somma di lire 3000 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Il minimo delle offerte in ribasso di un tanto per cento sarà determinato all'apertura dello incanto dall'autorità che lo presiede.

Non saranno ammesse offerte condizionate, o per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente.

Il deliberatario rimarrà vincolato al progetto, ai disegni ed ai capitolati di appalto in data 20 dicembre 1874, che ponno essere consultati e letti nell'ufficio della segreteria comunale, dove sono depositati, con quelle modifiche apportate dal Genio civile con parere 22 agosto 1877, ed approvate dal prefetto con decreto 18 settembre 1877, e che formeranno parte integrale del contratto. Sottoponendosi inoltre alle modificazioni che potranno in seguito proporsi, anche per lo iniziamento dei punti di lavoro.

La cauzione difinitiva dello appalto, che sarà data all'atto della stipulazione del contratto, dovrà essere di lire 18,000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale ed in biglietti di tenuta od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od una valida ipoteca su fondi di valore doppio di detta cauzione.

L'appaltatore dovrà presentare il suo supplente o fideiussore, il quale interverrà nel contratto per gli effetti dell'art. 10 del capitolato generale. Ambidue dovranno nel contratto fare l'elezione di domicilio legale in Muro Lucano presso un ufficio pubblico, ovvero presso persona determinata.

I lavori che si appaltano dovranno essere ultimati entro il termine di anni tre, a decorrere dalla data del verbale relativo alla regolare consegna.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dell'impresario.

Il termine utile per la presentazione di offerte per miglioramento di ventesimo è fissato in giorni 15 successivi alla pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento, e propriamente sino al mezzogiorno del 22 p. v. gennaio, per darsi luogo al 2° incanto addì 31 detto mese di gennaio 1878.

Muro Lucano, 29 novembre 1877.

*Il Sindaco:* VINCENZO LORDI.

6119 *Il Segretario Comunale:* PASQUALE SPICACCI.

## SITUAZIONE DELLA BANCA DI CREDITO VENETO al 30 novembre 1877.

6213

| Numero progress. | DENOMINAZIONE DEI CONTI | DARE | AVERE |
|---|---|---|---|
| 1 | Capitale . . . . . . . . . . . L. | » | 2300000 » |
| 2 | Cassa . . . . . . . . . . | 25055 24 | » |
| 3 | Portafoglio . . . . . . . . . | 441767 40 | » |
| 4 | Valori . . . . . . . . . . | 278055 54 | » |
| 5 | Merci . . . . . . . . . . | 700241 45 | » |
| 6 | Corrispondenti . . . . . . . . | 636209 14 | » |
| 7 | Correntisti . . . . . . . . . | » | 48006 98 |
| 8 | Accettazioni. . . . . . . . . | » | 128152 07 |
| 9 | Partecipazioni . . . . . . . . | 271565 41 | » |
| 10 | Anticipazioni su valori . . . . . | 1330 » | » |
| 11 | Immobili. . . . . . . . . . | 200000 » | » |
| 12 | Mobili. . . . . . . . . . | 23910 13 | » |
| 13 | Spese di 1° impianto. . . . . . . | 20000 » | » |
| 14 | Id. generali. . . . . . . . | 49044 42 | » |
| 15 | Imposte . . . . . . . . . . | 6916 85 | » |
| 16 | Diversi . . . . . . . . . . | » | 23087 35 |
| 17 | Dividendi . . . . . . . . . | » | 1085 » |
| 18 | Utili lordi corrente esercizio . . . . | » | 153764 18 |
| | Totale. . L. | 2654095 58 | 2654095 58 |

*Il Contabile* G. B. ZANCHI. *Il Presidente* NICOLO' PAPADOPOLI. *Il Direttore* ARNOLDO LEVY.

# Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

**al 30 del mese di novembre 1877.**

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

## ATTIVO.

| Voce | Dettaglio | Parziale | Totale |
|---|---|---|---|
| **Cassa e riserva** | | | L. 18,344,512 74 |
| **Portafoglio** | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 18,378,066 67 | |
| | id. maggiore di 3 mesi | „ 9,035,228 42 | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | „ „ | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | „ „ | |
| | Cambiali in moneta metallica | „ „ | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | „ „ | „ 27,413,295 09 |
| **Anticipazioni** | | | „ 1,322,852 „ |
| **Titoli** | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | L. 10,650,630 32 | |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | „ 1,347,287 25 | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza | „ „ | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | „ „ | „ 11,997,917 57 |
| **Crediti** | | | „ 15,959,487 77 |
| **Sofferenze** | | | „ 191,592 26 |
| **Depositi** | | | „ 17,674,546 07 |
| **Partite varie** | | | „ 12,463,511 16 |
| | TOTALE | | L. 105,367,714 66 |
| **Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | | | „ 1,554,972 05 |
| | TOTALE GENERALE | | L. 106,922,686 71 |

## PASSIVO.

| Voce | Dettaglio | Totale |
|---|---|---|
| **Capitale** | | L. 30,000,000 „ |
| **Massa di rispetto** | Ordinaria 1,691,147 00; Straordinaria 1,093,341 33 | „ 2,784,488 33 |
| **Circolazione** biglietti di Banca | | „ 47,954,835 „ |
| **Conti correnti ed altri debiti a vista** | | „ 312,336 26 |
| **Conti correnti ed altri debiti a scadenza** | | „ 13,356 „ |
| **Depositanti** oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | | „ 17,674,546 07 |
| **Partite varie** | | „ 5,235,633 50 |
| | TOTALE | L. 103,975,195 16 |
| **Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | | „ 2,947,491 55 |
| | TOTALE GENERALE | L. 106,922,686 71 |

### *Distinta della Cassa e Riserva.*

| Voce | Somma |
|---|---|
| Oro ed argento | L. 12,380,723 „ |
| Bronzo | „ 301,122 85 |
| Biglietti consorziali | „ 4,278,259 „ |
| Biglietti d'altri Istituti d'emissione | „ 1,384,407 89 |
| TOTALE | L. 18,344,512 74 |

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.*

| Voce | Saggio |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 5 „ |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | „ „ „ |
| Per le anticipazioni su titoli e valori | „ 5 „ |
| Per le anticipazioni su sete | „ 6 „ |
| Sui conti correnti passivi | „ „ „ |

### *Biglietti in circolazione.*

| Da restare in circolazione: Valore | Numero | Somma | Da levarsi di corso: Valore | Numero | Somma |
|---|---|---|---|---|---|
| 50 | 66,476 | 3,323,800 00 | 0 50 | 120,954 | 60,477 00 |
| 100 | 70,697 | 7,069,700 00 | 1 | 56,762 | 56,762 00 |
| 200 | 47,074 | 9,414,800 00 | 2 | 50,283 | 100,566 00 |
| 500 | 27,118 | 13,559,000 00 | 5 | 30,042 | 150,210 00 |
| 1000 | 12,706 | 12,706,000 00 | 10 | 26,774 | 267,740 00 |
| | | | 20 | 62,289 | 1,245,780 00 |
| | Totale L. | 46,073,300 00 | | Totale L. | 1,881,535 00 |

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 47,954,835 00 è di uno a 2 28

Il rapporto fra la riserva L. 16,675,640 98 { la circolazione L. 47,954,835 00; e gli altri debiti a vista „ 312,336 26 } . . . . . è di uno a 2 89

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 730 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 5 „

6197

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

*Il Capo Contabile*
A. CARRARESI.

---

**AVVISO**
*contemplato all'articolo 38 della legge sul notariato*
(1ª *pubblicazione*)

Li signori Madon cav. Chiaffredo, residente a Roma; cav. avv. Giuseppe, residente a Genova; geometra Uberto, residente a Pinerolo; Teresa moglie di Giuseppe Possetti, residente a Torino; notaio Francesco, Carolina, e Adele, nubili, residenti a Cavour, fratelli e sorelle, deducono a pubblica ragione avere essi presentata domanda al tribunale civile di Pinerolo per lo svincolo della cauzione prestata dal rispettivo padre cav. Gio. Tommaso Madon fu Gioanni Chiaffredo, notaio alla residenza di Cavour, ove si rese defunto il 29 novembre 1876, per lo esercizio del notariato, rappresentata dalla cartella nominativa d'annue lire ottanta sul Debito Pubblico, consolidato italiano cinque per cento, distinta col n. 117399 vecchio e 512699 nuovo.

Pinerolo, 9 dicembre 1877.

6162 Caus. LAMARCHIA.

---

**REGIO TRIBUNALE CIVILE**
**di Velletri.**

Si rende noto che con sentenza resa dal lodato tribunale civile e correzionale di Velletri in data 13 ottobre 1877 nella causa promossa da Pietro Cipriani, domiciliato in Roma ed elettivamente in Velletri presso il sottoscritto, ammesso al beneficio della gratuita clientela in virtù di ordinanza 19 luglio 1877, contro Giuseppe, Serafino, Santa Cipriani, Natale, Clementina, Isabella ed Angela Mammucari figli ed eredi della fu Rosa Cipriani, e Priori Francesco, qual padre avente la potestà sulla figlia minore Anna erede della fu Aquilina Cipriani, fu ordinata la divisione della eredità del fu Carlo Cipriani, autore delle suddette parti, a forma di legge.

Tanto si deduce a forma dell'art. 141 Codice procedura civile.

Velletri, 6 dicembre 1877.

6174 P. BUCCINI proc.

---

**REGIO TRIBUNALE CIVILE**
DI FROSINONE.
**Bando.**
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico qualmente l'ecc.mo tribunale di Frosinone nella udienza 20 ottobre decorso, nel giudizio di vendita, ad istanza di Ludovico Radice, contro l'eredità giacente di Francesco Bianchi Fasani, fissava per il nuovo incanto la vendita degli stabili qui appresso descritti, e col ribasso di due decimi, il giorno 22 gennaio 1878:

1° Lotto — Casa d'abitazione posta in Sgurgola, via Cannucci, di vani 38 (esclusi taluni ambienti al 2° piano), col numero civico 14, confinante la strada principale, beni Posta, con il ribassato prezzo, e per lire 6189 26.

2° Lotto — Orto contiguo con casaleno entro lo Sgurgola, in contrada Valle Fredda, di tavole 140, confinante la via pubblica, strada, fratelli Bianchi, pel prezzo di lire 328 96, ribassato di 2 decimi. 6194

---

**REGIA PRETURA**
**del 4° mandamento di Roma.**

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che il signor avv. Camillo Re, di Pietro, domiciliato in Roma, via del Sudario, n. 13, con atto di questa cancelleria in data d'oggi ha dichiarato che egli non intende assumere l'eredità lasciata dalla Clementina Borti fu Vincenzo, sua cugina, morta qui in Roma il tre novembre del corrente anno nel vicolo del Soldato, n. 17, se non col benefizio dell'inventario.

Roma, 4° mandamento, 11 dicembre 1877.

6206 Il canc. TURCI.

---

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA